



cinemazero

Pordenone Docs Fest

XVIII edizione

Le voci del documentario

02. – 06.
aprile 2025

Un'iniziativa di

Cinemazero

sotto l'Alto Patronio del

Parlamento Europeo

con il contributo di

Ministero della Cultura
Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Promo Turismo FVG
Comune di Pordenone
– Assessorato alla Cultura
Fondazione Friuli

con il sostegno di

Servizi CGN
Cooperativa Sociale ITACA
Friuli-Venezia Giulia Film Commission
IDM FILM Funding
Trentino Film Commission
Veneto Film Commission
Ordine dei Giornalisti – Consiglio Nazionale
AGIS Triveneto
AVI – Associazione Videoteche
e Mediateche Italiane
CNA Cinema e Audiovisivo FVG
Europa Cinemas
e il supporto di
AFIC
Associazione Il Capitello
Ordine dei Giornalisti – FVG
Confermeconomia Ascom Pordenone

In collaborazione con

AAMOD - Archivio Audiovisivo del Movimento
Operario e Democratico
AIED Pordenone
Arcigay Udine - Fûr!
ASFO - Azienda Sanitaria Friuli Occidentale
Associazione Ucraina - Friuli
British Film Institute
Bolzano Film Festival Bozen
Carta di Pordenone
Centro Espressioni Cinematografiche -
Visionario
Centro Sperimentale di Cinematografia -
Cineteca nazionale
Centro Studi Cartel Cubano - Venezia
Cineteca del Friuli
Circolo della stampa – Pordenone
Doc/It - Associazione Documentaristi Italiani
Euganea Film Festival
Far East Film Festival - Udine
Fondazione Cineteca di Bologna
Fondazione Centro Sperimentale di
Cinematografia – Cineteca Nazionale
Fondation Henri Cartier-Bresson
Fondo per l'Audiovisivo del Friuli-Venezia Giulia
Kinolober
Jerusalem Cinémathèque
INA - Institut National de l'Audiovisuel
In prima persona
Lago Film Fest
LUCE - Cinecittà
Mediatecambiente.it
Melarancia

Nuovi Vicini Onlus

Oblìquo
Ordine degli Architetti, pianificatori, paesaggisti
e conservatori di Pordenone
Palestinian Film Institute
RailPlay Sound
Rai Teche
T-Essere - Nuovi Vicini
The Breakfast Club
Tucker Film
Voce Donna Onlus
Wytównia Filmów
Dokumentalnych i Fabularnych

Media Partner

Rivista del cinematografo
Taxi Drivers
RCF Radio Ca' Foscari

Pordenone Docs Fest sostiene

EMERGENCY
Amnesty International Italia
Un Ponte Per
Scuola Fatoma

**GÖ 2025
& FRIENDS**



**TUTTI I TRAILER DEL FILM
DEL FESTIVAL QUI →**

**Tutte le proiezioni sono in lingua originale
con sottotitoli in italiano e in inglese
(se necessario).**

/ All screenings are in the original version with
subtitles in Italian and English
(where necessary).

Il programma è suscettibile di cambiamenti,
per non perdere tutti gli aggiornamenti
consultate il sito www.pordenonedocsfest.it
e i nostri social

f pordenonedocsfest
@ pordenonedocsfest

Ritrovare un posto nel mondo

Viviamo tempi complessi. Guerra, riarmo, isolazionismo, riproporsi di contrapposizioni fra blocchi di stati, sono preoccupanti scenari improvvisamente prossimi. Pordenone Docs Fest, arrivato alla **di-
ciottesima edizione**, riflette su conflitti e precarie tregue (Israele/ Palestina e Ucraina), ma al contempo continua il lavoro di **cultura della pace** che conduce da sempre, basato sulle possibilità di conoscenza e di accoglienza della diversità. Il festival cerca di **offrire strumenti per comprendere il mondo attuale**, consegnando a un pubblico sempre più internazionale **i migliori film dedicati alla realtà** (fra le innumerevoli anteprime nazionali, il premio del pubblico della Berlinale *The Moelln Letter* – splendido “compendio” sul razzismo -, i premi della giuria di IDFA *American Pastoral* e del Sundance *Porcelain War*). I documentari ci appaiono spesso come i prodotti culturali più efficaci per l'analisi della contemporaneità, in particolare per l'enorme lavoro di ricerca che li caratterizza, ma anche per le loro proprietà comunicative. Dotati di carica emozionale, capaci di sintesi, forza visiva, nella babele mediale di oggi mettono in campo un approccio eticamente rispettoso della materia e dei soggetti narrati (non a caso un panel eccezionale del sempre più ricco programma Industry è dedicato all'**etica del documentario**).

I film sono scelti per la loro **qualità**, senza distinzione fra registi di chiara fama e cineasti giovani, spesso esordienti. Li accomuna la capacità di mostrare l'impensabile (*Eyes of Gaza*) o sperimentare (*Un pays en flammes*), spesso innovando sul versante del linguaggio cinematografico. Caratteristica, quest'ultima, peraltro propria dei tre giurati **Roberto Minervini (premiato per la miglior regia a Cannes – Un Certain Regard)**, **Martina Parenti (premiata per la miglior regia a IDFA)** e **Sara Fgaier** (fresca d'esordio alla regia di lungometraggio ed **eccezionale montatrice/ ricercatrice d'archivio**). Proprio l'archivio – sia ora di memoria storica (*Bright Future*), ora di testimonianze familiari - è sempre più fonte d'ispirazione. Alle volte la storia delle singole, magari figlia del salvataggio di fonti vive “quotidiane”, racconta meglio chi siamo e chi vorremmo essere: **abbiamo bisogno di ritrovare un posto nel mondo, sempre più disordinato e incomprensibile**.

Diritti civili, temi ecologici e paesaggistici sono sempre protagonisti (*Immortals, Plastic People, Rule of Stone*), e non si poteva non ricordare **Malcolm X** (nel centenario della nascita e nel sessantesimo della morte) con un cineconcerto. Musica e film sono ormai un “classico” delle produzioni del festival: la chiusura della kermesse è con un altrettanto doveroso omaggio in immagine e note ai **130 anni dell'invenzione Lumière**, dal 1895 da subito documentaria. Sarà un **tre volte premio Oscar** come il montatore **Walter Murch** a ricordarci che la finzione è comunque la base del dispositivo cinematografico. I film di quest'anno parlano anche di **legami, di famiglie**, di rapporti genuini e diretti, dolorosi o recuperati che siano (*The Fabolous Gold Harvesting Machine, Light Memories*). **La maternità** – sbandierata politicamente come valore ma vittima di regressi dei diritti – è uno degli altri temi dell'edizione: *La mutante, A Woman in Her*, il diritto all'aborto in *Zurawski v. Texas*. Gli USA, il globalismo muscolare di Trump, sono analizzati soffermandoci su **una società americana sempre più polarizzata**, da osservare con attenzione perché il mondo culturale – anche europeo – sta perdendo le basi di confronto civile e condivisione sociale, fondamento delle democrazie moderne. Anche riproporre l'**opera documentaria di Minervini** ci aiuta a capire di più di come si sia arrivati all'America di oggi.

I diritti delle persone omosessuali sono in pericolo a ogni lato del pianeta, e il festival – con film di tagliente ironia ma profondi (*My Boyfriend El Fascista, Queer as Punk*) – prende posizione come d'uso in loro difesa. Altrettanto, proponendo una retrospettiva con nomi eccelsi della storia del cinema dedicata agli **ottant'anni dalla liberazione**, si cerca di riflettere sulla crisi dei valori democratici (da riaffermare, sempre). Allo stesso modo, la rassegna per un **“Nuovo Cinema Palestina” (un paese devastato)**, vuole da una parte mostrare (in modo che non si possa negare), dall'altra ricordare, in modo da auspicare un futuro migliore, che non sia né balneare né generato dall'Intelligenza Artificiale (come pubblicizza qualcuno). Con l'omaggio **Italian Doc, Future!** a un talento emergente come **Adele Tulli**, con lo spazio VR e i suoi film immersivi in anteprima nazionale, l'orizzonte si sposta verso l'analisi della società e delle tecnologie, con un occhio alle nuove forme di racconto.

I laboratori, le masterclass, le proposte per student3 (accreditat3 da tutta Europa) costituiscono un'altra ossatura della proposta festivaliera, che cerca di essere il più possibile democratica e ampia: **i migliori documentari, per tutte e tutti.**

I premi del festival

Audience Award

Tutti i film sono candidati al Premio del Pubblico. È possibile votare il titolo preferito in sala, alla fine di ogni proiezione.

Young Audience Award

Gli studenti e le studentesse accreditat3 al festival e il Cinemazero Young Club premiano il documentario che meglio racconta al pubblico under 30 il presente, la realtà che ci circonda, le prospettive per il futuro, le vicende del passato.

Green Documentary Award

La XVIII edizione del festival consolida le azioni ecologiche del festival con il suo Green Manifesto in 10 punti + 1. L'anima verde del festival, da sempre votato all'ecologia e alla testimonianza di buone pratiche ambientali, si concretizza nel premio per il Miglior documentario a tematiche ambientali.

Premio della Critica SNCCI

In collaborazione con AFIC - Associazione Festival Italiani di Cinema e il Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani, tre giurat3 nominat3 a livello nazionale, giornalist3 che si occupano di cinema, sceglieranno il film vincitore del Premio della Critica SNCCI.

DocsXR Audience Award

Un premio che certifica la selezione di qualità — tutte le opere sono proposte in anteprima nazionale — dei documentari immersivi e interattivi di Pordenone Docs Fest. Nello stand DocsXR in piazza XX Settembre, gli spettatori e le spettatrici potranno votare la loro esperienza immersiva preferita.

Grand Jury Prize

La giuria del festival



Roberto Minervini - regista italiano che vive e lavora negli Stati Uniti. È considerato uno dei più importanti autori al mondo di documentari narrativi, che combinano elementi drammatizzati e osservazionali. Dopo aver conseguito un Master in Media Studies presso la New School di New York nel 2004, si è trasferito nelle Filippine per insegnare Regia documentaria a livello universitario. Nel 2007 si è stabilito in Texas, dove ha diretto tre lungometraggi: *The Passage*, *Low Tide* e *Stop the Pounding Heart*, una "Trilogia del Texas" presentata in prestigiosi festival cinematografici, tra cui Cannes, Venezia, Toronto e Rotterdam. Nel 2014, *Stop the Pounding Heart* ha vinto il David di Donatello per il Miglior Documentario. Il suo quarto film, *The Other Side*, è stato presentato al Festival di Cannes 2015 nella sezione *Un Certain Regard*. Nel 2018, *What You Gonna Do When the World's on Fire?* ha debuttato in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia, ricevendo ampi consensi e premi a livello internazionale. Nel 2024 è tornato al Festival di Cannes con *The Damned*, un film in costume che combina realismo e improvvisazione, aggiudicandosi il premio per la Miglior Regia nella sezione *Un Certain Regard*.



Martina Parenti - regista documentarista, lavora con Massimo D'Anolfi. Insieme, nel 2007 realizzano *I promessi sposi*, presentato al Festival di Locarno e premiato al Festival dei Popoli di Firenze e al Filmmaker Festival a Milano. Nel 2009, presentano anche *Grandi speranze* a Locarno. Nel 2011, *Il castello*, viene premiato agli Hot Docs di Toronto con il Premio Speciale della Giuria, vincendo poi numerosi altri premi. Nel 2013 *Materia oscura* vince il Premio Corso Salani per il Miglior *Work in Progress*, dopo essere stato presentato al Forum della Berlinale, da dove inizia un lungo percorso festivaliero, ricevendo diversi riconoscimenti. Nel 2015, *L'Infinita Fabbrica del Duomo* è in anteprima al Festival di Locarno.

Nel 2016, *Spira Mirabilis* è in concorso alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Due anni dopo, in laguna arriva anche *BLU* (2018). Nel 2020, *Guerra e pace* viene presentato in anteprima a Venezia. *Una giornata nell'Archivio Piero Bottoni* (2022) approda al Torino Film Festival, mentre *Bestiari, Erbari, Lapidari* (2024) viene presentato a Venezia e vince il premio per la Miglior Regia agli IDFA – International Documentary Film Festival di Amsterdam.



Sara Fgaier - regista, montatrice e produttrice.

Dopo la laurea in Storia e Critica del Cinema presso l'Università di Bologna, partecipa alla scuola di regia *Fare Cinema* diretta da Marco Bellocchio. Nel 2012 riceve il Premio Rolex per le Arti che le ha permesso di lavorare per un anno con Walter Murch. Nel 2006 inizia a collaborare con Pietro Marcello con cui fonda *Avventurosa*: aiuto regista del documentario *Il passaggio della linea* (2007); aiuto regista, ricercatrice delle immagini di repertorio e montatrice del film *La bocca del lupo* (2009), vincitore del Torino Film Festival, del Forum di Berlino e di numerosi altri premi internazionali; montatrice del documentario *Il silenzio di Pelešjan* (2011); montatrice e produttrice di *Bella e perduta* (2015). Nel frattempo, non ha smesso di collaborare, come montatrice, produttrice e ricercatrice d'archivio, anche con altri registi come, Alina Marazzi (*Tutto parla di te*, 2012), Federico Ferrone e Michele Manzolini (*Il treno va a Mosca*, 2013), Gianfranco Rosi (*Sacro Gra*, 2013), Franco Maresco (*Belluscone - una storia siciliana*, 2014), Aleksandr Sokurov (*Fairytale*, 2022), Stefano Savona (*Le mura di Bergamo*, 2023). Ha diretto i cortometraggi *L'umile Italia* (2014, Giornate degli Autori) e *Gli anni* (2018, Orizzonti), che ha vinto l'EFA come Miglior Cortometraggio Europeo e il Nastro d'Argento. Nel 2018 realizza dieci cortometraggi per *Storia di un'amicizia*, l'adattamento de *L'Amica geniale*, messo in scena dai Fanny & Alexander. Nel 2023 fonda la società di produzione indipendente Limen. *Sulla terra leggeri* (2024) è il suo primo lungometraggio, presentato in Concorso Internazionale al Festival di Locarno.

Per un “Nuovo Cinema Palestina”

Un paese devastato in ogni aspetto dalla guerra, al centro di una tregua in delicato equilibrio, merita una riflessione sulla sua storia e sul suo destino, sul suo necessario futuro. Questa passa anche dalla riscoperta di una serie di film significativi, che in qualche modo ricostruiscano - senza pretesa di esaustività - e omaggino la sua intensa storia cinematografica documentaria, necessariamente legata ai traumi del suo popolo. I titoli proposti sono stati scelti privilegiando la forza comunicativa dei film e la loro importanza in relazione ai temi attuali. Alcuni provengono da una selezione intitolata significativamente “Provoked Narratives”, del Palestinian Film Institute che, dal 2019 in “diaspora” a Bruxelles, opera per la tutela, la promozione, la produzione del cinema palestinese. I film sono scelti e offerti anche su base cronologica: nel loro insieme, con stili autoriali e tecniche produttive diverse (dal documentario d'inchiesta al cinema del reale, dalle riprese giornalistiche e di testimonianza storica alla documentazione con smartphone), testimoniano indubitabilmente il perdurare nel tempo di una situazione di vessazione sociale e culturale. Mostrarli - e vederli - oggi significa esercitare non solo una possibilità di visione e di comprensione della situazione attuale israelo-palestinese, ma esprimere un importante gesto di solidarietà per il popolo della striscia di Gaza, vittima di un attacco sproporzionato e dalle conseguenze disumane.

Mercoledì 2 aprile, h 16.00
Cinemazero, SalaPasolini

Retrospettiva
Per un "Nuovo Cinema Palestina"

Blown by the Wind

Jacques Madvo. 1971, 18'



Come i bambini e le bambine vivono la guerra e le sue conseguenze? Da mezzo secolo i figli e le figlie della Palestina dialogano con un immaginario dolente.

Una serie di disegni dipinti da bambini e bambine palestinesi prende vita. Le immagini restituiscono uno sguardo al loro quotidiano, ai ricordi e all'immaginazione, dopo la Guerra dei Sei giorni del 1967.

Jacques Madvo - (1924-2014) è stato un regista armeno cresciuto in Libano. Dopo aver studiato regia presso l'Institut des hautes études cinématographiques (IDHEC), ha iniziato a lavorare come regista presso le Nazioni Unite (UNRWA) a Beirut.

A Zionist Aggression

Mustafa Abu Ali. 1972, 21'



Fino a che punto si può giustificare l'atto di un gruppo terroristico? La reazione di Israele a Monaco 1972 è uno sproporzionato bombardamento dei civili.

Dopo l'orribile azione terroristica dell'8 settembre 1972 contro la delegazione sportiva israeliana alle Olimpiadi di Monaco, in Germania, Israele lanciò raid di rappresaglia contro i campi palestinesi in Siria e in Libano, colpendo in particolare il campo di Nabatiyeh e il villaggio siriano di Da'al. Il film mostra, senza commenti, la portata della brutalità e della barbarie di questo bombardamento.

Mustafa Abu Ali è nato nel 1940 a Maliha, in Palestina, ed è un regista e produttore. È considerato uno dei fondatori del cinema palestinese. Nel 1973, ha contribuito alla creazione del "Gruppo Cinema Palestinese", per promuovere lo sviluppo di film a sostegno della resistenza nazionale.

Revolution Until Victory AKA We Are the Palestinian People

Pacific Newsreel. 1973, 52'



Un collage di materiali d'archivio ricostruisce la storia della Palestina: la memoria diventa atto politico.

Realizzato da una fazione distaccata del collettivo statunitense Pacific Newsreel, il film è un atto cinematografico di solidarietà transnazionale. Raccoglie spezzoni d'archivio in una dettagliata ricostruzione storica, con attenzione alla genesi politica del sionismo. Sottolinea il ruolo della Gran Bretagna coloniale nell'assegnare la Palestina ai sionisti ed evidenzia come, da allora, Israele controlla strategicamente il bene più ricercato al mondo: il petrolio.

Epigenesi di una goccia: Pier Paolo Pasolini e l'acqua

Il progetto esplora la relazione tra Pier Paolo Pasolini e l'acqua attraverso materiali d'archivio inediti, ponendo l'archivio non solo come fonte di ricerca ma anche come spazio condiviso dalla comunità. Con un'attenzione particolare verso i materiali proventi dai fondi pasoliniani e in relazione all'elemento acquatico, gli artisti convocati a questa sperimentazione, Alessandro Gagliardo e Furtherset, attraverso periodi di residenza – anche durante il festival – sugli archivi di Cinema-zero produrranno un'inedita performance audiovisiva.

Il progetto è promosso da **Associazione Obliquo**
con la curatela artistica di **altriformati**

Furtherset - il progetto musicale del compositore ed artista visivo Tommaso Pandolfi (1995): loop melodici, cluster sintetici e tessiture rarefatte ne sono traccia distintiva. Il suo lavoro è stato presentato in festival e istituzioni come Club To Club, Triennale Milano, Teatrino di Palazzo Grassi, Istituto Svizzero, MACRO.

Alessandro Gagliardo - Archivartista, inventore e regista sperimentale, dal 2005 cerca di "scrivere libri che si vedono", superando la linearità dei media. Ha realizzato film come *Gli ultimi giorni dell'umanità* (su e con Enrico Ghezzi), *Un mito antropologico televisivo* e *Alarm!*, progettando un software per rompere l'unidirezionalità dei media.

Il progetto di residenza verrà presentato giovedì 3 aprile in apertura del convegno "Il futuro del passato: ripensare i festival di cinema d'archivio" - vedi p. 27

Bella Ciao!

Resistenza e Liberazione dal fascismo nel documentario del dopoguerra

A ottant'anni dalla Liberazione, scivoliamo con immenso stupore verso un revisionismo radicale dei valori civili fondamentali che abbiamo dato per scontati nei decenni successivi alla Seconda Guerra Mondiale e alla vittoria sul nazifascismo. Idee di isolazionismo identitario, nazionalismo razzista e populismo violento hanno invaso i discorsi pubblici nei media del mondo. Lo sciovinismo, precedentemente considerato come deriva estremista e residuale, si sta facendo strada verso una legittimità più diffusa a tutti i livelli sociali. I populistici eredi del nazifascismo tendono a riscrivere la storia degli ultimi ottant'anni, screditando le democrazie nate nel dopoguerra, avvalorando una lettura negazionista del Novecento, cancellando l'eredità della lotta partigiana, liquidata come fatto di parte e non più come base comune della rinascita democratica del dopoguerra. I tempi sono quindi maturi per (ri)scoprire la ricca eredità cinematografica dei film nati e prodotti dalla Resistenza in tutti i fronti antifascisti, dei documentari che hanno raccontato la liberazione in tutte le sue forme. Che cosa ha significato filmare la lotta partigiana, in Italia, Francia, Unione Sovietica, Polonia? Che valore hanno assunto nel tempo e oggi le immagini della liberazione dei campi di sterminio europei? Quali forme ed estetiche hanno dato vita alle prime immagini di una società liberata dal nazifascismo? Come si è raccontato il dramma dell'esulato, dell'overlived, dell'overlived, dell'overlived? Quale messaggio premonitore ci giunge da alcuni film che già sapevano leggere, negli anni del dopoguerra, una rinascita dell'idea nazifascista nel ventre della democrazia? Così facendo, non si vuole solamente celebrare questi film come opere d'arte, ma come documenti storici imprescindibili di un'epoca in cui si potevano ancora chiamare le cose con il loro nome e designare i fascisti in quanto fascisti e nemici dell'umanità.

Vittoria sulla riva destra dell'Ucraina e cacciata degli aggressori tedeschi fuori dai confini dell'Ucraina sovietica

Aleksandr Dovzhenko e Yuliya Solntseva. Unione Sovietica, 1945. 65'



L'Armata rossa libera l'Ucraina dagli occupanti nazisti: il grande regista Dovzhenko è in prima linea a documentare la Storia.

Il film narra le gesta dell'Armata rossa e dell'3 cittadini ucraini nella sconfitta degli occupanti nazisti e nella ricostruzione del territorio. Kiev viene liberata, così come il resto dell'Ucraina. Dovzhenko fu il primo a fare ampio uso delle sequenze documentarie girate dal nemico e sfruttate come bottino di guerra, dando loro un nuovo accompagnamento sonoro e imprimendo un altro significato, attraverso innovative tecniche di montaggio.

Aleksandr Dovzhenko - (1894-1956) orgoglioso delle proprie origini ucraine, è stato uno dei più grandi e innovativi registi del cinema sovietico. Con la moglie Yuliya Solntseva, che ne raccoglierà l'eredità spirituale, ha realizzato anche alcuni documentari di guerra di impressionante potenza visiva.

Suite di Varsavia

Tadeusz Makarczyński. Polonia, 1946. 19'



Varsavia è un cumulo di rovine, ma dalle sue ceneri comincia forse a rinascere un mondo nuovo, quello sognato dai partigiani che l'hanno liberata.

Ritratto poetico di una Varsavia mutilata e devastata dalla guerra, una città caduta che si sta lentamente risvegliando. La raffinata bellezza della fotografia, la suggestiva visione della capitale polacca, la rappresentazione del ritorno alla vita dopo il dramma della guerra non piacquero alle autorità filo-sovietiche: per loro, il racconto della rivolta spontanea del popolo polacco teneva poco in considerazione il ruolo del partito comunista.

Tadeusz Makarczyński - (1918-1987) sceneggiatore e regista di documentari, ha diretto la sezione cinematografica dell'Organizzazione Internazionale della Sanità a Ginevra e ha collaborato a film commissionati dall'ONU. È stato docente presso la Scuola Nazionale di Cinema di Łódź.

Verso la vita

Dino Risi. Italia, 1947. 12'



Un orfano di guerra ritrova l'innocenza perduta, anche in una città distrutta, nonostante tutto.

Nella Milano devastata dalla guerra, Emilio viene accolto in un orfanotrofio. A poco a poco, la compagnia di altri bambini lo aiuta a ritrovare l'innocenza perduta.

Dino Risi (1916-2008) dagli anni Cinquanta agli anni Duemila ha attraversato le diverse epoche del cinema italiano, dal neorealismo al periodo d'oro della commedia all'italiana. Oggi riscopriamo i suoi esordi come documentarista dell'Italia povera e commovente del dopoguerra.

Interviene **Federico Rossin** - Storico e critico del cinema, curatore indipendente: si occupa principalmente di cinema documentario, sperimentale e d'animazione. Ha scritto saggi pubblicati in vari volumi collettivi e diretto tre libri monografici. Ha curato numerose retrospettive per cineteche, festival e fondazioni in Europa, tra cui Filmmuseum di Vienna, Cinémathèque Française e Cinéma du réel di Parigi, DocLisboa di Lisbona, Fondazione Feltrinelli di Milano. Vive, lavora e insegna in Francia.

Eyes of Gaza

Mahmoud Atassi. Qatar, 2024. 50'



Gaza – Inferno: mentre le bombe infuriano, c'è chi con coraggio ci consegna un racconto mai visto. Sono giornalisti con l'urgenza di dire, mostrare... e vivere. Perché tutti devono sapere.

Nel nord di Gaza, tre giornalisti palestinesi rischiano la vita pur di continuare a svolgere il loro lavoro. Raccolgono le testimonianze della gente, documentano i bombardamenti israeliani davanti ai loro occhi. Sentono il dovere di andare avanti, mentre il conflitto non risparmia nessuno: per loro la missione viene prima di tutto. Nessun altro conflitto nella storia ha causato la morte di così tanti giornalisti in un solo anno come la guerra tra Israele e Hamas...

Intervengono

Mahmoud Atassi - regista

Abdulrahman Alkilany - produttore

Premio Images of Courage 2025



Mahmoud Atassi - regista, sceneggiatore e direttore della fotografia turco-siriano. I suoi film documentano crimini di guerra e sofferenze umane, concentrandosi sulle storie non raccontate. Atassi porta alla luce la dura realtà dei conflitti, nella speranza di ispirare un percorso verso la pace e la riconciliazione.

Abdulrahman Alkilany - produttore cinematografico, regista e sceneggiatore. Ha prodotto e diretto più di 130 cortometraggi e documentari in oltre venti paesi, dando voce a storie importanti.

In collaborazione con
Cinemazero Young Club
Il Capitello
Ordine dei Giornalisti Nazionale
Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia
EMERGENCY

Mercoledì 2 aprile, dalle 19.30
spazioZero, di fronte al cinema

APERIDOCS!
Brinda, ascolta, incontra

Trio Mazzer - De Bei - Crivellaro

Un piccolo grande viaggio dai classici del blues del Mississippi a quello di Chicago, fino alle contaminazioni con il rock, dove il blues rimane sempre il filo conduttore.

Willy Mazzer - voce e armonica

Carlo De Bei - voce e chitarra

Enrico Crivellaro - chitarra



 **NEL NORD EST DELLA SIRIA
NON CI SONO PIU' FARMACI**

AIUTACI A GARANTIRE CURE CON UNA DONAZIONE

L'attacco agli aiuti internazionali portato avanti dall'amministrazione Trump con il taglio dei fondi sta mettendo in grave difficoltà la capacità delle strutture sanitarie locali di rispondere ai bisogni della popolazione. Hanno bisogno di tutto il nostro aiuto.

DONA SU [UNPONTEPER.IT](https://unponteper.it) O INQUADRA IL QR-CODE. GRAZIE.



X! Cinesuite for Malcolm

Nel centenario della nascita, e nel sessantesimo della morte di Malcolm X, un'imperdibile nuova produzione fonde il jazz inarrestabile del quartetto Tinissima con rari materiali d'archivio, fotografie e disegni.

Nel 2010 *X (Suite For Malcolm)*, prodotto dalla Parco della Musica Records, ha visto Francesco Bearzatti e il suo Tinissima Quartet vincere moltissimi premi, tra cui il Disco dell'anno Musica jazz, miglior album Italia e miglior grafica album al Jazz It Award sezione lettori. In questa cinesuite il concept album dedicato al leader afroamericano Malcom X si trasforma e dialoga con le immagini, con un caleidoscopio di idee e di accenti: la musica muta continuamente, dalle atmosfere più liriche e raccolte alle sonorità rock, dance, hip hop, esaltando le possibilità espressive di quattro fra i musicisti jazz più ispirati e versatili del panorama internazionale. Un tributo all'uomo che con la sua azione e il suo pensiero ha contribuito a imprimere un cambiamento radicale nel rapporto fra cittadini bianchi e di colore negli Stati Uniti. Un tributo al suo messaggio di libertà e dignità, in un anno di anniversari che lo ricordano, e in un momento storico in cui le sue lotte tornano, purtroppo, di assoluta attualità.

Francesco Bearzatti - sassofono, clarinetto, elettronica

Giovanni Falzone - tromba, human effects

Danilo Gallo - doppio basso, basso elettrico

Zeno De Rossi - batteria, percussioni

Disegni - **Francesco Chiacchio**

Ricerche iconografiche - **Alessandro Marotto**

Montaggio - **Tommaso Fabi**



Plastic People:

The Hidden Crisis of Microplastics

Ben Addelman, Ziya Tong. Canada 2024, 80'



Un urgente appello per tutt3 all'azione, a
riprensare il nostro rapporto con la plastica.

Tutta la plastica prodotta nel mondo prima o poi si scompone in microplastiche. Queste particelle microscopiche si disperdono nell'aria, e si mescolano al suolo, diventando parte integrante dell'ambiente. Ora l3 scienziat3 trovano le particelle nei nostri corpi: organi, sangue, tessuto cerebrale e persino nelle placente delle neomamme. Qual è l'impatto di questi invasori invisibili sulla nostra salute? Si può fare qualcosa al riguardo?

Interviene **Paola Del Negro** - Laureata in Scienze biologiche, direttrice generale dell'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale di Trieste. Ha partecipato a numerose campagne oceanografiche, sia in mar Mediterraneo sia in Antartide. Coordina progetti di ricerca nazionali e internazionali.

INGRESSO GRATUITO

Proiezione aperta anche alle scuole previa prenotazione.

Per info e iscrizioni scrivere a didattica@cinemazero.it

Con il sostegno di **AGIS Triveneto**

Il futuro del passato: ripensare i festival di cinema d'archivio

Il cinema d'archivio è diventato protagonista della cultura di oggi. Con la responsabilità della memoria, e la necessità di uno sguardo al presente, curator3 e professionist3 s'interrogano su scelte, innovazione e sostenibilità delle iniziative culturali che lo valorizzano.

I festival dedicati al cinema d'archivio e *home movies* non sono solo spazi di conservazione, ma si stanno evolvendo come laboratori di sperimentazione, memoria e reinterpretazione, in dialogo tra passato e futuro. Se rappresentano un inaspettato – e necessario – scenario dell'oggi, anche d'attrazione per il pubblico, quali modelli definiranno il festival d'archivio di domani? Un'occasione per dialogare su come questi eventi possano crescere, rinnovarsi e ampliare il loro impatto culturale.

Intervengono

Sergio Fant – Archivio Aperto, Bologna

Margherita Malerba – Re-framing, Home Movie Days

Anna Petrus – Memorimage - Reus International Film Festival
- Barcellona, Spagna

Luca Ricciardi – UnArchive, Roma

Milagros Távora – MUTA: Festival Internacional de Apropiación
Audiovisual, Lima - Perù

Moderata

Rachel Pronger – Curatrice, scrittrice e fondatrice Invisible Women

In collaborazione con

AVI – Associazione Videoteche e Mediateche Italiane

Da Reel a Real: l'Etica del Documentario

Qual è il confine tra giornalismo investigativo e documentario? Un confronto su etica, autorialità e responsabilità nel raccontare conflitti e realtà complesse nell'era della disinformazione.

Il documentario si trova sempre più all'intersezione con il giornalismo investigativo, affrontando questioni etiche e narrative nella rappresentazione di guerre, crisi umanitarie e fenomeni globali. Questo panel riunisce registi e giornalisti per discutere l'uso etico di immagini forti o traumatiche, l'equilibrio tra visione autoriale e accuratezza dei fatti e il ruolo del documentario nel contrastare la disinformazione. Quali responsabilità ha un* documentarista nel raccontare storie di ingiustizia, violenza e cambiamenti sociali senza cadere nel sensazionalismo? Come può questo genere amplificare indagini cruciali e offrire una prospettiva più profonda sulle zone di conflitto? Un dibattito essenziale sulla verità nel cinema e sulle sfide dell'etica documentaristica.

Intervengono

Jonathan Dumont – Giornalista Emmy Award, Head of Television Communications presso WFP

Saeed Taji Farouky – Regista, Artista, Film Educator

Marina Sapia – Giornalista RAI, docente di Giornalismo Internazionale

Francesca Tosarelli – Regista

Modera

Claudia Tosi - Regista e produttrice

La mutante

Constanza Tejo Roa. Cile, 2025. 91'



Intrappolata tra sogni, maternità e una società che la vorrebbe diversa, la 'mutante' trasforma la sua crisi in un atto di ribellione creativa.

Una giovane regista scopre di essere incinta proprio mentre la sua carriera decolla. Un film indipendente e originale, che esplora le trasformazioni fisiche, emotive e professionali che una donna in attesa di essere madre vive in una società maschilista. La protagonista, allontanata dalla sua professione e intrappolata in casa, filma la realtà quotidiana e le sue contraddizioni. Tra l'instabilità della presenza paterna e la convivenza con tre generazioni di donne vive i suoi nove mesi di gestazione come una grande metamorfosi, attraverso la quale crea il suo nuovo modo di essere donna.

Interviene **Constanza Tejo Roa** - ha studiato cinema presso la Universidad del Desarrollo, in Cile. È stata sceneggiatrice e direttrice della fotografia del film *7 Weeks* (Göteborg Film Festival, FICViña, FICLima, FICValdivia).

Il 6 giugno all'alba

Jean Grémillon. Francia, 1946. 54'



Un film invisibile per oltre settant'anni: l'amara verità sulla distruzione della Normandia causata dallo sbarco degli Alleati.

Alla fine dell'agosto del 1944, Jean Grémillon si recò in Normandia: filmò diversi sopravvissuti della popolazione civile e le rovine causate dai combattimenti. Montò il materiale, utilizzando archivi di notizie, scrivendo la musica e registrando il proprio commento. Voleva raccontare gli effetti dello sbarco alleato e della battaglia di Normandia, nella speranza che il pubblico francese scoprisse le sofferenze patite da questa regione particolarmente devastata.

Jean Grémillon - (1901-1959) musicista, compositore e cineasta, è oggi considerato uno dei registi più importanti della storia del cinema francese. Autore appartato e intellettuale impegnato politicamente, è stato riscoperto dalla critica solo in anni recenti.

Sia fatta la luce

John Huston. Stati Uniti d'America, 1946. 58'



Un film mitico, censurato dall'esercito americano: il lungo calvario e il doloroso ritorno alla vita dei soldati traumatizzati dalla guerra.

Questo film innovativo, e per lungo tempo invisibile, sugli effetti della guerra sui reduci è stato uno dei primi ad affrontare il tema del disturbo post-traumatico da stress, girato al Mason General Hospital di Brentwood, Long Island, alla fine della Seconda Guerra Mondiale. Il grande regista John Huston decise di realizzarlo dopo aver egli stesso sofferto di sindrome post-traumatica durante la campagna d'Italia, dove combatté e realizzò anche un film.

John Huston - (1906-1987) è stato l'eroe del suo stesso universo di finzione: un creatore ribelle, un seduttore impenitente, un grande bevitore, un artista appassionato, un narratore senza pari e un soldato americano. I suoi pochi documentari sono appassionanti come i suoi film di finzione.

Bright Future

Andra MacMasters. Corea del Sud, Romania 2024. 89'



Incredibili filmati ritrovati, figli dell'amicizia
Ceașescu - Kim Il Sung, raccontano l'estate
calda della Guerra Fredda: 1989, i giovani
di tutto il mondo si ritrovano in Corea Del Nord.

Nell'estate del 1989, migliaia di persone provenienti da diverse nazioni e con differenti ideologie si riunirono in Corea del Nord per un grande festival studentesco all'insegna della pace e dell'anti-imperialismo. Immerso nelle tensioni geopolitiche della Guerra Fredda, il festival divenne un'arena culturale in cui giovani si incontravano e si confrontavano. Allo stesso tempo, rappresentò una rara occasione per sperimentare culture diverse in un mondo diviso da confini e ideologie.

Interviene **Andra MacMasters** – produttrice e ricercatrice d'archivio. Nel 2013 ha fondato Conset Film e collaborato con registi provenienti da Azerbaijan, Georgia, Serbia e India. Come ricercatrice di antropologia visuale ha creato il primo archivio dedicato al movimento del cine-amateurismo nella Repubblica Socialista di Romania.

Children Without Childhood

Khadijeh Habashneh. 1980, 21'



I diritti dei bambini e delle bambine dovrebbero sempre essere prioritari, ma ci sono luoghi e contesti dove – al contrario – contano meno di nulla.

Children without Childhood ruota attorno alle vite dell'3 bambin3 rimasti3 orfan3 durante il massacro di Tel al-Zaatar, nel nord-est di Beirut, nell'estate del 1976. Il film sottolinea la contraddizione tra i diritti inalienabili della Dichiarazione internazionale dei diritti dell'infanzia e la realtà delle condizioni di vita dell'3 bambin3 palestinesi.

Khadijeh Habashneh è una regista, figura centrale del Palestine Cinema Institute dei cui archivi rimane custode, consolidando un impegno di tutta una vita per la documentazione e la conservazione della lotta palestinese. Psicologa clinica e organizzatrice dell'Unione Generale delle Donne Palestinesi, Habashneh ha dedicato particolare attenzione alle condizioni delle donne sotto l'occupazione e alla realtà dell'3 bambin3.

Why?

Monica Maurer. 1982, 28'



Beirut 1982: nell'assedio brutale, è strenua la lotta per la sopravvivenza ai violentissimi attacchi.

Film-testimonianza sulla guerra d'occupazione scatenata nell'estate del 1982 da Israele contro la popolazione palestinese e libanese a Beirut, conflitto che aveva l'obiettivo di annientare la presenza dell'OLP in Libano. Racconta la sistematica distruzione della vita umana, delle istituzioni umanitarie e civili (ospedali, scuole, centrale elettrica e perfino cimiteri) per affamare la popolazione, l'uso di armi messe al bando dalla Convenzione di Ginevra, come le bombe a frammentazione e al fosforo, che provocarono migliaia di vittime - soprattutto donne e bambini. Il film documenta anche la resistenza civile contro l'assedio.

Monica Maurer (1942, Monaco di Baviera) regista attivista che si è trasferita a Beirut nel 1977 per lavorare con il Palestine Cinema Institute dell'OLP e, nel corso di cinque anni, ha realizzato sei documentari in 16 mm sulla e con la Resistenza palestinese.

Ma'loul Celebrates its Destruction

Michel Khleifi. 1984, 32'



Tornare alla propria casa, anche se distrutta, per poter affermare radici, memoria ed esistenza.

Come innumerevoli villaggi palestinesi dal 1948, Ma'loul è stato cancellato dalla mappa. Ogni anno, nel "giorno dell'indipendenza" di Israele (l'unico giorno in cui non sono necessari permessi per muoversi liberamente in quell'area) 13 abitanti indigeni palestinesi espulsi di Ma'loul tornano al loro villaggio, per mostrare ai loro figli e figlie da dove provengono.

Michel Khleifi, palestinese di Nazareth, emigrato da giovane in Belgio, è uno dei principali esponenti del cinema della diaspora palestinese. Con la sua filmografia ha cercato di costruire un'identità nazionale di un Paese ideale, sia geografica sia sociale, focalizzandosi anche sulla condizione femminile.

Giovedì 3 aprile, dalle 19.30
spazioZero, di fronte al cinema

APERIDOCs!
Brinda, ascolta, incontra

Organ Madness Trio

La formazione musicale attiva più longeva del Friuli compie quasi trent'anni. Il vastissimo repertorio si avvale delle straordinarie composizioni di Mauro Costantini come pure dei repertori monografici dedicati a Duke Ellington, Lucky Thompson, Dodo Marmarosa, Larry Young, Jackie McLean ed altri ancora. Musica ad alto voltaggio energetico.

Daniele D'Agaro - sax tenore

Mauro Costantini - organo hammond

U.T. Gandhi - batteria

An American Pastoral

Auberi Edler. Francia, 2024. 118'



**C'è futuro per la democrazia laica negli USA?
Un ritratto profondo delle contraddizioni
alla base della società americana attuale.**

Pennsylvania, 2023: con le elezioni alle porte e la maggior parte dei seggi del consiglio scolastico in gioco, i candidati fondamentalisti vanno di casa in casa, nel quartiere di Elizabethtown. Nel Partito Repubblicano locale, la supremazia bianca, il complottismo e il nazionalismo cristiano avanzano senza freni. I Democratici temono che questo porti alla censura di libri di educazione sessuale e alla stigmatizzazione degli orientamenti sessuali. Il consiglio scolastico è sempre più carico di tensione, per le strade ci sono cortei, le chiese raccolgono vari estremismi. Diffidenza, rabbia e paura descrivono l'America profonda che porterà a Trump.

Interviene **Auberi Edler** - documentarista e direttrice della fotografia. Dopo una carriera come reporter di guerra, ha scelto di dedicarsi completamente al cinema documentario. *An American Pastoral* ha vinto il premio per la Miglior Regia all'IDFA International Competition 2024.

Real

Adele Tulli. Italia, Francia, 2024. 90'



Un viaggio sorprendente nella nostra fantascientifica realtà di tutti i giorni: come ci si sente a essere umani nell'era digitale.

Una panoramica globale e caleidoscopica sulle interfacce digitali che hanno ormai permeato la realtà e modellato le nostre abitudini sociali e relazionali: dalle comunità smart in Corea del Sud dove gli inquilini vivono immersi nella tecnologia offrendo in cambio i loro dati personali, a una camgirl che si spoglia per i suoi abbonati dal salotto di casa, fino agli avatar di un ambiente VR che offre rifugio e connessione e fa nascere storie d'amore, ai rider YouTube che sfrecciano per strada facendo video tra una consegna e l'altra.

INGRESSO GRATUITO

Proiezione aperta anche alle scuole previa prenotazione.

Per info e iscrizioni scrivere a didattica@cinemazero.it

Masterclass Adele Tulli

Nata a Roma nel 1982, Adele Tulli è una regista e ricercatrice che si cimenta con forme documentarie innovative e pratiche cinematografiche improntate alla forma-saggio. Ha conseguito un master in film documentario al Goldsmiths e un dottorato in studi audiovisivi alla Roehampton University, ed è docente di cinema non narrativo e sperimentale. Nel 2011 realizza il primo documentario: *365 Without 377*, che racconta le lotte della comunità gay indiana. Il secondo film, *Rebel Menopause*, è il ritratto intimo dell'attivista ultraottantenne Thérèse Clerc. *Normal* è un viaggio inaspettato nelle norme, gli stereotipi, le convenzioni di genere nell'Italia di oggi. Il suo ultimo lavoro, *Real*, esplora l'esperienza umana nell'epoca dell'iperconnessione. Un'indagine visiva che mette in luce le molteplici – e talvolta inquietanti – sfaccettature del vivere digitale: relazioni virtuali, lavori digitali, cybersessualità, città e abitazioni automatizzate e sorvegliate.

INGRESSO GRATUITO

Incontro aperto anche alle scuole previa prenotazione.

Per info e iscrizioni scrivere a didattica@cinemazero.it

Venerdì 4 aprile, h 10.30
Mediateca, Palazzo Badini

Evento Industry
Panel in lingua inglese

Wiki Doc - Essential Documentary Toolkit

NIUDOC - Where Stories Begin!

NIUDOC offre a giovani autori e autrici l'opportunità di presentare idee originali per documentari attraverso sessioni di pitching e incontri di matchmaking con produttrici affermate del Nord Est. I progetti selezionati (provenienti dal Triveneto e dai vicini Paesi dell'area balcanica), parteciperanno inoltre a un programma di tutoring online da aprile a luglio, che culminerà nella presentazione finale al Lago Film Fest. L'iniziativa mira a sostenere lo sviluppo di nuovi talenti nel campo del documentario, promuovendo la collaborazione tra autrici emergenti e professioniste del settore.

Premi

Le partecipanti selezionate avranno l'opportunità di vincere premi in-kind, tra cui buoni per il noleggio di attrezzature da Cinema Rental, la realizzazione di un DCP da KublaiFilm e la possibile distribuzione sulla piattaforma streaming ZaLab View. Inoltre, uno dei progetti potrà ricevere il #DocsConnect Taskovski Training Award in collaborazione con Taskovski Films.

Un progetto di

Pordenone Docs Fest – Le voci del documentario
Lago Film Fest
CNA Cinema Audiovisivo FVG
CNA Cinema Audiovisivo Veneto

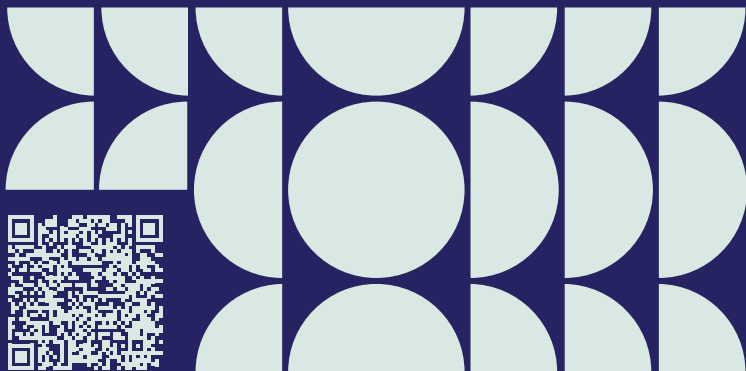
In collaborazione con

Fondo per l'Audiovisivo del Friuli-Venezia Giulia.

INGRESSO RISERVATO ALL'ISCRITTO

Per info e iscrizioni scrivere a info@pordenonedocsfest.it

Il nostro Manifesto per una comunicazione responsabile e ampia



Cinemazero si impegna da sempre nella promozione di una comunicazione responsabile e ampia, riconoscendo l'impatto cruciale che le parole hanno sulla società e sul territorio. La nostra missione è costruire contesti in cui ogni persona si senta rispettata e rappresentata. Attraverso questo manifesto, vogliamo condividere i nostri principi e le nostre pratiche che ci guidano verso una comunicazione rispettosa e ampia, con l'obiettivo di creare un dialogo – con le persone e il pubblico, con le associazioni, con le realtà del territorio... – che rifletta valori di uguaglianza e rispetto. Siamo consci che il processo potrebbe portare a errori da cui imparare. Questo documento è frutto di un percorso di formazione, che ha visto come protagonista tutto il personale dipendente di Cinemazero. Abbiamo la certezza che il lavoro fatto finora non terminerà con questo manifesto, ma fa parte necessariamente di un percorso che intraprendiamo anche assieme al nostro pubblico.

Vi chiediamo di sostenerci e accompagnarci in questo processo: se desiderate contribuire al miglioramento della nostra comunicazione, vi invitiamo a condividere suggerimenti e feedback scrivendo a cinemazero@cinemazero.it

Non è mai troppo presto!

Educazione affettiva: come i film
aiutano a capirci e a capire

Fiducia, amicizia, amore, adolescenza, corpi, pudore, consenso e differenze di genere: sono solo alcuni degli argomenti di un'educazione affettiva e sessuale serena, rispettosa, sana, di cui oggi c'è uno straordinario bisogno. Il cinema in ogni sua forma può confermare o smentire preconoscenze, sollevare domande, riflettere dubbi e timori dell'3 ragazz3, tanto che ogni visione offre sempre una forma originale di narrazione e infinite possibilità di condivisione e dialogo. Attraverso una selezione di cortometraggi, studenti, studentesse e insegnanti saranno guidat3 da una media educator e psicologa in formazione, insieme a un esperto di educazione affettiva e sessuale, in un percorso di analisi volto a comprendere e costruire relazioni, approfondire la conoscenza di sé e dell'3 altr3, e contribuire allo sviluppo dell'identità personale e sociale.

Intervengono

Filippo Maria Nimbi - psicologo clinico, psico-sessuologo, ricercatore, divulgatore. Collabora con l'Istituto di Sessuologia Clinica di Roma e la Federazione Europea di Sessuologia. Ha partecipato a SEX su RAI3 ed è responsabile del progetto di educazione affettiva e sessuale "A Luci Accese" di Durex e comune di Milano.

Manuela Morana - professionista con oltre 20 anni di esperienza nella progettazione e gestione di attività di Media Education.

INGRESSO GRATUITO

Incontro e proiezione aperti anche alle scuole
(consigliato alle scuole secondarie di primo grado) previa prenotazione.
Per info e iscrizioni scrivere a didattica@cinemazero.it

Un Pays en flammes

Mona Convert. Francia, 2024. 70'



Fiamme nel buio, spettacolari e senza tempo. Nel cuore della foresta, fra terra e acqua, una famiglia tramanda da generazioni i segreti del fuoco e della pirotecnica.

Patrick, Margot e Jean Pujol-Auzier, protagonisti del film, hanno, ciascuno a suo modo, un rapporto unico e intenso con il fuoco e la natura. C'è chi si fonde con i fuochi d'artificio, chi orchestra coreografie di lucciole, mentre il buio accarezza il loro muoversi di esseri notturni. Riti senza tempo, immagini dalla forza sfavillante, dove il buio è casa di spettacolari cascate luminose, di lampi abbacinanti, che tutti i 3 componenti della famiglia inventano e rinnovano, vestiti di armature scintillanti. Una tradizione familiare che tramanda nel tempo il rito del "fuoco": persistente, affascinante, indomabile. Un inno alla luce e agli elementi basilari dell'esistenza umana.

Interviene

Mona Convert - regista e videoartista, usa immagini poetiche per decostruire narrazioni unidirezionali, proponendo riflessioni politiche e sociali.

Wiki Doc - Essential Documentary Toolkit

From the Idea to the Screen - Strategie per il documentario con Taskovski Films

Una sessione volta a offrire una panoramica completa sul processo di realizzazione di un documentario, dallo sviluppo dell'idea fino alla distribuzione. L'evento include approfondimenti pratici attraverso casi studio di film prodotti da Taskovski Films, focalizzandosi su aspetti chiave come lo sviluppo dell'idea, la creazione del *pitch deck* e del *teaser*, per adattarsi a un panorama festivaliero in continuo mutamento. L3 participant3 avranno l'opportunità di comprendere come trasformare storie locali in produzioni di rilevanza internazionale, esplorare le modalità di finanziamento e co-produzione, e sviluppare strategie efficaci per promuovere e distribuire i loro film a un pubblico più ampio.

Interviene

Irena Taskovski - CEO e fondatrice di Taskovski Films, società di distribuzione e produzione con sede a Londra e uffici in tutta Europa. Consulente ed esperta di marketing, vendite, finanziamenti e festival per - fra gli altri - HBO Europe, TRT World, Asian Cinema Fund, Dok.incubator CZ e Sources Germany. È Head Tutor per il programma Emerging Producers al Ji.hlava International Documentary Film Festival nella Repubblica Ceca. Ha fondato il programma di formazione "Film Academy for Conscious Creative Leaders and Film Residencies".

INGRESSO RISERVATO ALL3 ISCRITT3

Per info e iscrizioni scrivere a info@pordenonedocsfest.it

Venerdì 4 aprile, h 15.00
Cinemazero, SalaPasolini

Louisiana: The Other Side

Roberto Minervini. Italia, Francia, 2015. 86'



Negli USA c'è un confine non scritto sulle mappe, oltre il quale abita una comunità indigente, dimenticata da Dio e dalle istituzioni.

In un territorio invisibile, ai margini della società, sul confine tra illegalità e anarchia, vivono i dimenticati: veterani in disarmo, adolescenti taciturni, drogati che cercano nell'amore una via d'uscita dalla dipendenza, ex combattenti delle forze speciali ancora in guerra con il mondo, giovani donne e future mamme allo sbando, vecchi che non hanno perso la voglia di vivere. In questa umanità nascosta si aprono gli abissi dell'America di oggi.

Rule of Stone

Danae Elon. Canada, Israele, 2024. 86'



Bellezza e abuso: Gerusalemme moderna è architettonicamente figlia di un'ideologia, di un silenzioso processo di colonizzazione.

Dopo la conquista israeliana di Gerusalemme Est nel 1967, le terre palestinesi furono espropriate e i quartieri vietati all'espansione, per far spazio a una città moderna progettata per rafforzare il mito della continuità ebraica sulle terre occupate. Architett3 e urbanist3 devono semplicemente eseguire le politiche governative o seguire la propria responsabilità etica?

Interviene **Danae Elon** - produttrice e documentarista, vincitrice del National Kodak Award per il suo *Never Again, Forever* del Guggenheim Fellowship in Film, ha ottenuto sostegni da istituti come Sundance, Israeli New Foundation for Cinema and Television, l'Hartley Film Foundation e Rothschild Foundation.

In collaborazione con **Ordine degli Architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori di Pordenone**.

Iscrizioni per I3 sol3 architett3: portaleservizi.cnappc.it

Spettatore al centro - Storytelling Immersivo a 360°

Hai mai immaginato di camminare sul ponte di un antico veliero? Di esplorare le profondità dell'oceano? O di vedere il mondo come se fossi dentro un film degli anni Venti?

In questo laboratorio pratico scopriamo come raccontare storie coinvolgenti attraverso immagini immersive. S'imparerà a creare contenuti audiovisivi a 360°, trasformando lo spettatore nel vero protagonista dell'esperienza.

Prepariamoci a sperimentare nuove tecniche e a vedere il mondo da una prospettiva tutta nuova!

A cura di

Giulio Manicardi - laureato alla sezione Cinema del D.A.M.S di Bologna, negli anni si è avvicinato al genere documentario, prendendo parte alla produzione delle docuserie *Veleno*, *Vanna* e *Trauma*. Nell'ultimo anno ha realizzato la serie tv *Videogame Hunters* per Discovery.

INGRESSO GRATUITO

Laboratorio rivolto all'3 ragazz3 dai 15 anni in su.

Iscrizione obbligatoria via mail a didattica@cinemazero.it

The Cinema of the Men Who Say No

Gideon Bachmann. Germania, Israele, 1989, 43'



Ci sono "uomini che dicono no": nello straordinario reportage ritrovato da Cinemazero, grandi registi israeliani come Avram Hefner, Uri Barbash, Rafi Buka'ee, Zeppel Yeshurun, dicono "basta" alla violenza.

Ci sono cineasti israeliani che tematizzano, tramite i loro film di fiction, le contraddizioni di un Paese che vive in uno stato di militarizzazione perenne, ulteriormente acuito dallo scoppio della Prima Intifâda (1987). Nella convinzione che "il cinema non può cambiare la realtà, ma aiutare a comprenderla meglio", questi registi militanti usano la macchina da presa per esprimere la loro ferma opposizione alle politiche antiarabe, al reclutamento dei minorenni, all'uso indiscriminato della violenza. Originariamente realizzato per la ZDF ma mai trasmesso, il film di Bachmann è dedicato a Gadi Danzig, operatore israeliano ucciso mentre lavorava sul set.

Cimitero d'Europa

Aleksander Ford. Polonia, 1945. 24'



Una testimonianza scioccante della crudeltà nazista, dello sterminio di massa, efficiente frutto dell'ideologia hitleriana

È uno dei primi documentari polacchi realizzati dopo la Seconda guerra mondiale. Aleksander Ford realizzò una testimonianza scioccante della crudeltà nazista, dello sterminio di massa e industrializzato, usando i materiali girati da operatori polacchi e sovietici, subito dopo la liberazione del campo di concentramento e di sterminio tedesco di Majdanek. Tuttavia, non è del tutto esente da manipolazioni, in linea con la politica del governo sovietico e del futuro governo polacco.

Aleksander Ford - (1908-1980) è stata una figura carismatica del cinema polacco, ed è considerato uno dei più grandi registi del suo Paese. Spesso osteggiato dal regime filo-sovietico, dovette lasciare la Polonia nel 1969 a causa dell'antisemitismo fomentato dal Partito Comunista.

Indagine sui campi di concentramento tedeschi

Sidney Bernstein. Regno Unito, 1945-2014. 75'



Il film sui campi di sterminio che gli Alleati mostrarono a tutti i prigionieri di guerra tedeschi, ma che rimase inedito per il grande pubblico.

Ordinato nell'aprile 1945 dal Quartier Generale Supremo delle Forze di Spedizione Alleate, il film è un documentario ufficiale sulle atrocità tedesche e sui campi di concentramento, compilato con filmati girati da operatori di combattimento e cinegiornali che accompagnavano le truppe durante la liberazione dell'Europa occupata. Doveva essere il film proiettato in Germania dopo la caduta del Terzo Reich - mostrato ai prigionieri di guerra tedeschi ovunque fossero detenuti.

Sidney Bernstein (1899-1993) è stato un importante dirigente del settore dei media britannico, fondatore della Granada Television di Manchester nel 1954. Ebbe un'influenza dominante sulla crescita e sullo sviluppo della televisione commerciale in Gran Bretagna.

Zurawski v. Texas

Abbie Perrault, Maisie Crow. USA, 2024. 98'



La lotta coraggiosa di un gruppo di donne per difendere il diritto all'aborto di milioni di persone.

Sotto il peso delle severe e ambigue leggi sull'aborto in Texas, un gruppo di donne si rivolge a una legale per intentare una causa contro lo Stato: alcune hanno dovuto partorire, nonostante la morte certa dei figli. Mentre combattono in aula contro il procuratore generale, le loro drammatiche esperienze vengono alla luce: una lotta non solo per i propri diritti, ma per quelli di tutte le donne e le loro famiglie.

Intervengono

Abbie Perrault - documentarista e giornalista indipendente. Ha prodotto *At The Ready* (Sundance 2021), *Jackson* (vincitore di un Emmy, LAFF 2016). Produttrice associata di cortometraggi documentari per *The Intercept*.

Mario Puiatti - Presidente di AIED - Associazione Italiana per l'Educazione Demografica. Fra i principali protagonisti, fin dal 1977, delle lotte per il diritto all'aborto in Italia.

In collaborazione con **AIED, VoceDonna, Carta di Pordenone**
Amnesty International Italia

Un passato contemporaneo: il podcast d'archivio de La Grande Famiglia

di Cristiano Barducci. Direzione artistica: Andrea Borgnino.

Montaggio e produzione: Alex Genzini. Un podcast Original Raiplay Sound.

Dischi, audiocassette, nastri, file. Frammenti di suono passato che ci richiamano alle mancanze del nostro presente.

Negli anni Cinquanta una stazione radio di New York inizia a trasmettere *La grande famiglia*, un programma per italoamericani sponsorizzato da un'azienda di pomodori in scatola. Bastava inviare dieci etichette come prova d'acquisto e Giuliano Gerbi sarebbe partito con un registratore a raccogliere i saluti dei parenti in Italia, dalla Basilicata al Cadore. Dalle voci incise su vinile, Cristiano Barducci ha costruito un telaio di ricordi che parlano più della nostra solitudine contemporanea che della nostalgia di allora.

Intervengono

Cristiano Barducci - autore di documentari audio e video. Tra i premi ha vinto *L'anello Debole di Capodarco* con *La Morte Secondo Cristina*.

Jonathan Zenti - podcaster e autore di audio documentari. Scrive su *Internazionale* per la sezione *Suoni*.

Alexandra Genzini - audio editor e audio producer. Lavora nel team editoriale di RaiPlay Sound ed è parte del collettivo audio *Panothi*.

Venerdì 4 aprile, dalle 19.30
spazioZero, di fronte al cinema

APERIDOCs!
Brinda, ascolta, incontra

Stabat Trio

Proveniente dalla provincia di Venezia, il Trio propone un repertorio che fonde standard jazz e composizioni originali, con uno sguardo rivolto alla corrente jazzistica nordeuropea. Attiva dal 2014, la band si è esibita su numerosi palchi nazionali, tra cui Suoni di Marca, il Teatro Astra e il jazz club Catma.

Marco Risolino - piano

Niccolò De Din - basso

Paolo Furlan - batteria



WWW.AMNESTY.IT

50 ANNI SENZA STARE MAI IN SILENZIO

Dal 1975 abbiamo alzato la voce nelle piazze e durante le manifestazioni per chiedere diritti, così come davanti alle ambasciate e di fronte alle istituzioni per chiedere impegni precisi. Abbiamo parlato nelle scuole, per educare all'uguaglianza e al rispetto. Ci siamo fatti ascoltare dai parlamenti e dai governi.

Qualcosa d'importante abbiamo ottenuto: in Italia, l'abolizione definitiva della pena di morte, l'introduzione del reato di tortura, i controlli sui trasferimenti di armi; nel mondo, la scarcerazione di decine di migliaia di prigionieri di coscienza e l'avanzamento della giustizia internazionale.

Ma le conquiste nel campo dei diritti umani non possono mai essere considerate definitive. Alcune non le abbiamo neanche ancora ottenute. Ci sarà tanto da fare nei prossimi 50 anni in favore dei diritti umani, nel nostro paese come nel resto del mondo. Continuiamo a non rimanere in silenzio!

Queer as Punk

Yih Wen Chen. Malaysia, Indonesia, 2025. 88'



In Malesia le persone LGBTQI sono punibili per legge. La band punk “Shh...Diam!” sfida il sistema con musica, ironia e cuore.

Faris, un uomo trans, e la sua band punk *Shh...Diam!*, che in lingua malese vuol dire “zitto!”, gridano la propria verità al mondo. *Queer as Punk* invita il pubblico a entrare nella vita dei componenti della band e nel mutevole panorama politico della Malesia, un Paese che nega i diritti delle persone queer. Una democrazia che vuole controllare il desiderio e le identità, creando un ambiente asfissiante.

Interviene **Yih Wen Chen** - documentarista e giornalista malaysiana. Il suo lavoro si concentra principalmente sui diritti umani, le questioni sociali e l'uguaglianza di genere, la politica e la giustizia ambientale. Il suo secondo lungometraggio documentario, *Queer As Punk*, è stato presentato in anteprima assoluta alla Berlinale 2025.

Shh... Diam!

È una delle poche band apertamente queer in Malesia. Nata nel 2009 durante una festa in piscina, è diventata un simbolo della lotta LGBTQI nel paese. Con un sound punk e testi di protesta, la band sfida la censura e denuncia la discriminazione, portando il proprio messaggio in Asia e oltre.

Pordenone, capitale del punk italiana,
li accoglie in esclusiva in 4/4.



Sabato 5 aprile, h 10.00
Cinemazero, SalaModotti

Evento Industry
In lingua inglese

Vero! Connecting Docs

Docs without Borders -
Cross, Connect, Expand

Sei documentari e le loro autrici e autori si presentano in un evento unico, dove direttrici e direttori di festival nazionali e internazionali selezionano il loro “documentario del cuore” dell'anno, dall'ultima edizione della loro kermesse. L'obiettivo è offrire a questi film, spesso acclamati dalla critica e dal circuito festivaliero, una vetrina speciale per essere scoperti o riscoperti, una piattaforma per ottenere visibilità: si tratta di un'opportunità unica per distributor3, esercenti e professionist3 del settore di scoprire nuove opere di qualità e per filmmaker di ampliare il loro pubblico, favorendo la circolazione di storie significative dentro e oltre i confini nazionali.

I film selezionati, e i loro festival, sono:

Bosco Grande di Giuseppe Schillaci
(Giornate degli Autori – Mostra del Cinema di Venezia)

Cent'Anni di Maja Prelog
(Ljubljana Doc Film Festival)

Our Children di Silvestar Kolbas
(ZagrebDox)

Sindrome Italia di Ettore Mengozzi
(Biografilm)

The Sky Above Zenica di Zlatko Pranjic e Nanna Frank Møller
(Sarajevo Film Festival)

Tineret di Nicolò Ballante
(Festival dei Popoli)

Cinemamme&papà

Appuntamento per i neogenitori amanti del cinema: un supporto all'essere genitori nei primi mesi di vita dell'3 bambin3, un'opportunità per andare al cinema senza stravolgere i loro ritmi.

Tempo d'attesa

Claudia Brignone. Italia, 2023. 75'

Una riflessione sulla nascita, sull'essere genitori oggi, e sul percorso che rende una donna madre nei suoi risvolti psicologici e culturali.

È estate, la luce calda del sole illumina Teresa, che prova a ripararsi dal caldo sotto una grande magnolia. È un'ostetrica, ha settant'anni, i capelli bianchi avvolti in una treccia e un sorriso accogliente. Oltre a lei, una decina di donne. Sono disposte in cerchio, sono tutte in dolce attesa ma non tutte allo stesso periodo di gravidanza. Le donne si presentano e raccontano qualcosa di sé, insieme a Teresa riflettono sul momento di passaggio che stanno attraversando. Sono tante le emozioni, i dubbi e le paure che emergono dai loro racconti.

Interviene **Claudia Brignone** - Nel 2014 realizza il suo primo film documentario *La Malattia del Desiderio* vincitore del premio del pubblico al SalinaDocFest. Nel 2019 ha presentato al Festival di Roma nella sezione "Alice nella Città", il suo secondo lungometraggio, *La Villa* una coproduzione tra Videomante e Rai Cinema. *Tempo d'attesa* è il suo terzo documentario.

In collaborazione con **Associazione Genitori Melarancia, AIED, ASFO Azienda Sanitaria Friuli Occidentale.**

Vieni al cinema con le tue bambine!

Durante la proiezione sarà attivo un baby-care e laboratorio creativo per bambin3 dai 4 anni in su.

INGRESSO GRATUITO

Per info e iscrizioni scrivere a didattica@cinemazero.it

Immortals

Maja Tschumi. Svizzera, Iraq, 2024. 94'



Uno sguardo sulle speranze e sui sogni infranti di una generazione, che non ha conosciuto altro che la guerra.

Milo, una femminista determinata, scopre il tanto desiderato potere di muoversi liberamente per Baghdad indossando i vestiti da uomo di suo fratello. Khalili, un giovane e ambizioso regista, si rende conto che la sua telecamera può essere l'arma più potente di tutte. Nel periodo successivo alla rivoluzione del 2019, Milo e Khalili diventano i volti, gli occhi e le voci di una gioventù irachena che lotta instancabilmente per un futuro migliore.

Interviene **Maja Tschumi** - Regista. I suoi film esplorano il confine tra documentario e finzione. Tra i suoi film precedenti *Rotzloch* (2022) e *The Witcher* (2016). *Immortals* (2024) ha debuttato al CPH:DOX, è stato trasmesso dalla BBC e ha vinto il Prix de Soleure 2025.

INGRESSO GRATUITO

Proiezione aperta anche alle scuole previa prenotazione.

Per info e iscrizioni scrivere a didattica@cinemazero.it

Con il sostegno di **AGIS Triveneto**

Masterclass con Martina Parenti: Il Cinema del Reale e l'Archivio

La regista documentarista Martina Parenti tiene una masterclass dedicata al suo percorso artistico e alla collaborazione con Massimo D'Anolfi. Attraverso uno sguardo ai loro film, quali *Bestiari Lapidari Erbari*, *Il castello*, *Materia oscura* e *Guerra e pace*, Parenti esplora il suo approccio al documentario e all'uso creativo dei materiali d'archivio, elemento chiave della sua poetica. Un'occasione unica per approfondire il cinema del reale e il potenziale narrativo delle immagini del passato.

Interviene **Martina Parenti** - vedi bio a p. 10

INGRESSO RISERVATO ALL3 ISCRITT3

Per info e iscrizioni scrivere a info@pordenonedocsfest.it

Porcelain War

Brendan Bellomo, Slava Leontyev. Stati Uniti, Ucraina, Australia, 2024. 86'



“L’Ucraina è come la porcellana: facile da rompere, ma impossibile da distruggere.” Nonostante i bombardamenti quotidiani, 13 artisti ucraini danno vita alla loro particolare resistenza.

Un toccante documentario su persone costrette, da un giorno all’altro, a lasciarsi alle spalle la loro vita precedente per difendere la patria. Gran Premio della Giuria al Sundance, e nella cinquina finalista agli Oscar, *Porcelain War* è costituito quasi interamente da filmati girati dalli suoi protagonisti principali: Slava, Anya e Andrey. In mezzo al caos e alla distruzione della brutale invasione russa dell’Ucraina, tre artisti ricercano con coraggio e forza ispirazione e bellezza, mentre difendono la loro cultura e il loro paese.

Normal

Adele Tulli. Italia, Svezia, 2019. 70'



Quali sono i rituali, i desideri, i comportamenti legati al genere e alla sessualità? I gesti e i ruoli che spesso senza accorgercene condizionano le nostre identità?

Un viaggio tra le dinamiche di genere nell'Italia di oggi, raccontate attraverso un mosaico di scene di vita quotidiana dal forte impatto visivo, dall'infanzia all'età adulta. Un caleidoscopio di situazioni di volta in volta curiose e misteriose, legate dal racconto di quella che siamo soliti chiamare normalità, mostrata da angoli e visuali spiazzanti. Il film esplora la messa in scena collettiva dell'universo maschile e femminile, proponendo una riflessione sull'impatto che ha sulle nostre vite la costruzione sociale dei generi. Un viaggio e un atlante inaspettato nelle norme, gli stereotipi, le convenzioni di genere nell'Italia di oggi.

Interviene

Adele Tulli – vedi bio a p. 39

Vero!

Connecting Docs

Life Beyond the Première

Una première in un festival prestigioso rappresenta un momento di riconoscimento significativo per un documentario, ma il vero lavoro inizia subito dopo. *Life Beyond the Première* intende esplorare il processo spesso complesso e strategico di mantenere e accrescere la visibilità di un film dopo il successo festivaliero. Questo panel analizza il percorso che i film intraprendono dal successo nei festival alle sfide nel garantire una distribuzione efficace, l'accesso alle sale cinematografiche, la costruzione di un pubblico dedicato e, in ultima analisi, l'ottenimento di visibilità in un mercato in continua evoluzione e saturo di contenuti.

Intervengono

Gaia Brauzi - Head of acquisition and Theatrical OpenDDB

Michele Crocchiola - Direttore Fondazione Culturale Stensen, Firenze

Aleksandra Derewienko - Sales Agent, Cat&Docs

Jasmina Vignjevic - Sales Agent, Sindicato Film Sales

Modera

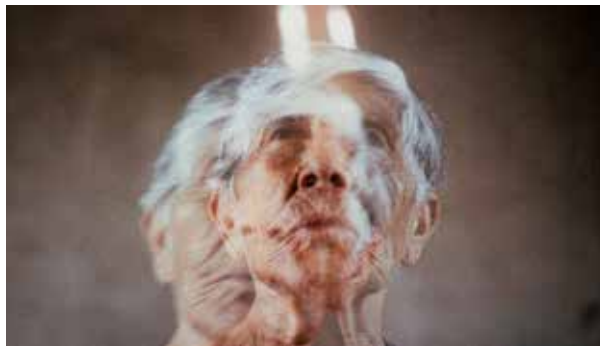
Tommaso Priante - Founder, Luminaria Sales and Festivals

INGRESSO RISERVATO ALL3 ISCRITTI3

Per info e iscrizioni scrivere a info@pordenonedocsfest.it

Light Memories

Misha Vallejo Prut. Ecuador, Germania, 2024. 80'



Le immagini nascondono segreti. Misha, fotografo, ne conosce bellezza e forza. Riavvolge la storia della propria famiglia: con poesia, la memoria rivela più volti.

Nella famiglia di Misha Vallejo, nessuno parla mai di suo nonno. Lo sente nominare per la prima volta solo da adulto, grazie a una raccolta di foto ritrovate. Le diapositive appartenute al nonno di Vallejo sollevano più domande che risposte. Per i suoi figli, il padre è sempre stato uno sconosciuto. Mentre il regista interroga i familiari e scava nel loro passato silenzioso, emergono sorprendenti somiglianze con la sua stessa vita.

Intervengono

Misha Vallejo Prut - artista audiovisivo che esplora l'intersezione tra arte e documentario. Il suo esordio, *Light Memories*, ha debuttato nella Competizione Internazionale dell'IDFA (2024)

In collaborazione con

granafina, Craf – Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia

Il ritorno

Henri Cartier-Bresson. Francia, 1945. 32'



Il grande Henri Cartier-Bresson documenta la sorte dei prigionieri dei campi appena liberati: i loro volti increduli, i loro sorrisi esitanti...

I cameramen dell'U.S. Army Signal Corps e il fotografo Henri Cartier-Bresson hanno filmato la liberazione di prigionieri e deportati dai campi nazisti, il loro trasferimento in ospedali temporanei e il loro ricongiungimento con le famiglie a Parigi. Cartier-Bresson ha realizzato solo la sequenza finale: l'arrivo dei prigionieri alla Gare d'Orsay, ma il suo tocco si riconosce in molte altre scene, soprattutto in quelle che descrivono l'atmosfera che regnava tra i soldati russi e americani.

Henri Cartier-Bresson - (1908-2004) è stato uno dei più grandi fotografi del '900: fondatore dell'agenzia Magnum, reporter in tutto il mondo, e cineasta di alcuni documentari tutti da riscoprire. "Per me la macchina fotografica è un quaderno di schizzi, uno strumento di intuizione e spontaneità".

Gli illegali

Meyer Levin. Palestina e Stati Uniti d'America, 1947. 77'



Un film rarissimo e straordinario: la storia dell'immigrazione clandestina in Palestina degli ebrei sopravvissuti ai lager.

Mika Vilner, sopravvissuto all'Olocausto, e sua moglie Sara si incontrano in un campo profughi. Quando Sara rimane incinta, la coppia decide di andare in Palestina. Si incontrano a bordo di una nave dell'Haganah diretta nella Terra d'Israele, ma un aereo britannico avvista la nave al largo della costa di Haifa... Un mix unico di documentario e finzione, che racconta la storia dell'immigrazione clandestina in Palestina degli ebrei sopravvissuti ai lager.

Meyer Levin - (1905-1981) è stato un romanziere, giornalista e regista americano. Corrispondente di guerra, ha contribuito a innovare la forma del reportage attraverso l'ibridazione con la finzione, anticipando il "non-fiction novel" di Truman Capote. *Gli illegali* è il suo unico lungometraggio.

La bellezza – Laboratorio di video partecipativo

Sono tempi di caos. In mezzo a questo rumore assordante, ci prendiamo un tempo collettivo per ascoltare la bellezza. Cos'è bello? Cosa vogliamo salvare assieme?

In questo laboratorio costruiamo un racconto collettivo. Con una sfida creativa e interattiva, filmiamo e raccontiamo ciò che per noi è bello, sperimentando con immagini e suoni. Utilizzando il proprio smartphone, ogni partecipante realizza brevi riprese per raccontare la bellezza nella propria vita. Ci incontriamo poi per montarle collettivamente in un corto documentario.

a cura di

Stefano Collizzolli - socio fondatore di ZaLab, è autore e regista di cinema documentario e formatore di video partecipativo. Fra i suoi film, *Trieste è bella di notte* (2023), *Se fate i bravi* (2022), *Dove bisogna stare* (2018) *Fuori Classe* (2016) e *Il Pane a Vita* (2014).

Martina Tormena - Progettista e formatrice, focalizzata sullo sviluppo e la gestione di progetti in ambito culturale e sociale. Collabora con ZaLab dal 2020 in ambito ideazione e coordinamento di progetti educativi, di formazione e promozione della cultura audiovisiva.

INGRESSO GRATUITO

Laboratorio rivolto all'3 ragazz3 dai 15 anni in su.

Per partecipare è necessario inviare un video

a didattica@cinemazero.it entro il 26 marzo.

Per tutte le info consultare il sito www.pordenonedocsfest.it

Stop the Pounding Heart

Roberto Minervini. USA, Belgio, Italia, 2013. 90'



Un'esplorazione dell'adolescenza, dei valori familiari e sociali, dei ruoli di genere e della religione nel Sud rurale americano.

Sara è un'adolescente nata in una famiglia di allevatori di capre texani. I suoi genitori hanno educato personalmente i loro dodici figli, seguendo in maniera rigorosa i precetti delle Bibbia. Come le sue sorelle, Sara è stata cresciuta per essere una donna devota, asservita agli uomini ma con l'obbligo morale di conservare intatta fino al matrimonio la purezza fisica e spirituale. Ma quando incontra Colby, giovane dilettante del rodeo, entra in crisi, mettendo in dubbio l'unico modello di vita che abbia mai conosciuto.

The Moelln Letters

Martina Priessner. Germania, 2025. 96'



Trent'anni dopo gli attacchi razzisti di Mölln, un sopravvissuto scopre centinaia di lettere di solidarietà dimenticate.

Nel novembre del 1992, un attacco incendiario a sfondo razzista a Mölln, in Germania, sconvolge la vita di Ibrahim Arslan e della sua famiglia. A soli sette anni, Ibrahim sopravvive, ma perde la sorella, la cugina e la nonna. Dopo l'attacco, la città riceve centinaia di lettere di solidarietà che rimangono ignote per quasi tre decenni. In questo film vincitore del premio del pubblico alla Berlinale, le testimonianze ritrovate creano un ponte visivo ed emotivo tra passato e presente.

Intervengono **Martina Priessner** - regista e documentarista. Il suo documentario d'esordio *Wir sitzen im Süden* è stato presentato al DOK Leipzig ed è stato nominato per il Grimme Award. Il suo documentario *Die Wächterin* è stato presentato in anteprima al DOK Leipzig 2020 e ha vinto il Goethe-Institut Documentary Film Prize.

e **Ibrahim Arslan** - cittadino tedesco, vittima dei fatti e protagonista del film.

Chronicle of Disappearance

Elia Suleiman. Palestina, Israele, USA, Germania, Francia, 1996. 88'



Una meditazione personale e fondamentale:
quale effetto ha l'instabilità politica sull'anima
del popolo palestinese, sulla sua psiche e sulla
sua identità?

Che cosa significa essere palestinese nella contemporaneità? Dopo dodici anni di esilio a New York, Elia Suleiman ritorna nella sua terra alla ricerca delle sue radici. L3 anzian3 raccontano storie e barzellette; emigrat3 russ3 parlano della devastazione del Paese da parte del turismo; turist3 pontificano sulla politica israeliana; una giovane attrice palestinese lotta per trovare un appartamento, mentre Suleiman, lui stesso un personaggio, cerca di capire che tipo di film dovrebbe girare.

Elia Suleiman è un attore e regista palestinese nato nel 1960 a Nazareth. Nei suoi film racconta spesso l'occupazione israeliana con un tono tra commedia surreale e tragedia moderna, con uno sguardo sulla vita quotidiana. Spesso paragonato ai registi Jacques Tati e Buster Keaton, Suleiman tratta sia il burlesco che il serio, con un senso poetico simile.

Sabato 5 aprile, dalle 19.30
spazioZero, di fronte al cinema

APERIDOCs!
Brinda, ascolta, incontra

Luisina Mathieu

Rinomata cantante argentina, specializzata in tango e musica folklorica, ha conquistato numerosi riconoscimenti grazie alla straordinaria espressività della sua voce. Per Pordenone Docs Fest sarà accompagnata da Fabio Pérez alla chitarra e Lucila Faviere al sassofono e ci guiderà in un viaggio emozionante attraverso la musica popolare argentina, esplorando i diversi paesaggi sonori del Paese con intensità e raffinatezza.

Luisina Mathieu – voce

Fabio Pérez – chitarra

Lucila Faviere – sax



A Want in Her

Myrid Carten. Irlanda, Gran Bretagna, Paesi Bassi, 2024. 81'



Quando sua madre scompare improvvisamente in Irlanda, Myrid Carten torna da Londra per cercarla. Un film lirico, una lettera d'amore per chi lotta contro la dipendenza e la malattia.

Un tempo era un'affermata assistente sociale, ma subisce un crollo mentale dopo la morte improvvisa della propria madre. Da allora, Nuala si sposta tra cliniche di riabilitazione, ospedali psichiatrici e, a volte, la strada. Attraverso conversazioni intime, sorprendenti e spesso intrise di un umorismo nero, Myrid dialoga con sua madre e altri membri della famiglia, rivelando le difficoltà di amare qualcuno che lotta contro la dipendenza e la malattia mentale.

Interviene **Myrid Carten** - regista. Utilizzando documentario e finzione, il suo lavoro esplora la necessità del racconto individuale, rapportato al modo in cui il nostro passato ci condiziona. I suoi film sono stati proiettati e trasmessi a livello internazionale.

Sabato 5 aprile, h 23.00

Festa

Secret Party

DJ Jaguar: no fillers, all killers. Get ready for some soul, northern soul and funk!



INGRESSO RISERVATO ALL3 ACCREDITAT3

Il Cinema del futuro: Da sala cinematografica ad hub culturale.

Il nuovo volto del cinema: dalle proiezioni alle esperienze condivise, socialità, comunità e innovazione.

Non più semplici sale cinematografiche ma sempre più veri e propri hub culturali, spazio ibridi di aggregazione e socialità, connotati da una forte identità, dove vivere molteplici esperienze collettive legate al mondo dall'audiovisivo. Grazie ai recenti finanziamenti e a una rinnovata consapevolezza degli operatori, anche in Italia le sale cinematografiche sono protagoniste di una rivoluzione che le sta trasformando da semplici luoghi di proiezione a spazi ibridi e polifunzionali. Come già avviene in altri Paesi, i cinema diventano così veri e propri hub culturali, protagonisti della vita pubblica della comunità, grazie ad un cambiamento radicale che include aggiornamenti tecnologici, miglioramento del comfort e ridefinizione del ruolo della sala oltre al tradizionale spazio di proiezione.

Nel corso del panel saranno presentati esempi innovativi e virtuosi di cinema europei, approfondito il quadro normativo nazionale e le opportunità di investimento per la modernizzazione e, partendo da best practices italiane ed europee, si discuterà dell'impatto di questo processo sul pubblico e sul modello di business.

Intervengono

Mathilde Narros – Delegata italiana di Europa Cinemas

Michele Crocchiola - Direttore Fondazione Culturale Stensen, Firenze

Simone Gialdini – Direttore generale ANEC

Tomaso Quilleri – Cinema Moretto, Brescia

Modera

Marco Fortunato – Responsabile programmazione Cinemazero

Domenica 6 aprile, h 14.30
Cinemazero, SalaGrande

The Fabulous Gold Harvesting Machine

Alfredo Pourailly De La Plaza. Cile, Olanda, 2024. 75'



Una miniera d'oro infruttuosa e una macchina futuristica: in Cile, un padre e un figlio si sostengono a vicenda, ignorati dalla società.

Nel rigido clima della Terra del Fuoco cilena, Toto ha lavorato per quarant'anni nelle miniere d'oro. Il lavoro è duro e, dopo aver subito un ictus all'età di 60 anni, teme per il futuro. Suo figlio Jorge, un cowboy, costruisce un macchinario per aiutarlo. Dopo mesi di lavoro, l'enorme invenzione di ferro è pronta: permetterà a Toto di tornare in miniera? E gli renderà davvero la vita più facile?

Interviene **Alfredo Pourailly De La Plaza** – cineasta cileno, fondatore di 55 SUR media. I suoi documentari esplorano isole e paesaggi remoti. Il suo lavoro ha ricevuto riconoscimenti in festival internazionali. *The Fabulous Gold Harvesting Machine* ha debuttato a Hot Docs 2024.

Domenica 6 aprile, h 14.30
Cinemazero, SalaPasolini

What You Gonna Do When the World's On Fire?

Roberto Minervini. Italia, Francia, USA, 2018. 123'



Una riflessione sul razzismo in America,
e insieme il ritratto intimo di una comunità
che combatte per la giustizia, la dignità
e la sopravvivenza.

New Orleans, 2017: Judy cerca di salvare il suo bar nel quartiere nero di Tremé, nonostante i proprietari vogliano chiuderlo. Due fratellini cercano il modo giusto di crescere, aiutati dalla madre che vuole tenerli lontani dalla strada e dai guai che facilmente insidiano la vita dell'3 giovan3 ner3. I militanti del New Black Panther Party for Self-Defence cercano giustizia per le vittime di omicidi a sfondo razziale, a partire da Alton Sterling, ucciso l'anno prima da due poliziotti bianchi.

Interviene

Roberto Minervini, vedi bio a p. 9

My Boyfriend El Fascista

Matthias Lintner, Italia, 2025. 95'



La storia vera di Matthias, regista di sinistra, e del suo compagno Sadiel, attivista cubano. A causa delle divergenze politiche, la loro relazione muta profondamente.

Nella splendida cornice alpina, Matthias e Sadiel vivono una storia vera di conflitti politici e identità. Deluso dalla Cuba comunista, Sadiel si avvicina alla destra, mentre Matthias resta fedele alle sue idee. La loro relazione riflette tensioni più ampie, sfidando convinzioni politiche e il concetto di una relazione queer ideale. Matthias filma questo ritratto intimo, girato con originalità e ironia, attraverso il quale intraprendono un viaggio di trasformazione.

Interviene **Matthias Lintner** - fotografo, attore, regista. Il suo primo lungometraggio, che racconta un complesso abitativo (quasi) abbandonato a Berlino e i suoi eccentrici residenti, ha partecipato con successo a vari festival internazionali come CPH:DOX, New Horizons e Sheffield Doc/Fest.

In collaborazione con **Bolzano Film Festival Bozen - BFFB,**
ArciGay Udine - Fûr!

Pordenone in super 8

Come si raccontava il mondo prima degli smartphone e delle videocamere digitali? In questo laboratorio scopriremo il fascino della pellicola Super 8, il formato cinematografico amatoriale che per decenni ha immortalato ricordi, viaggi e storie di famiglia.

Dopo un'introduzione alla tecnica della ripresa su pellicola e ai principi base del Super 8, passeremo all'azione: realizzeremo insieme un ritratto collettivo di Pordenone, esplorando la città con una cinepresa analogica in pellicola Super-8. Osserveremo gli spazi, i volti e i dettagli che rendono unico il nostro territorio, trasformandoli in un breve film d'altri tempi.

A cura di

Alessandra Beltrame, vive e lavora tra Bergamo e Bologna come videomaker, archivista, insegnante e tecnico di proiezione video. Dal 2010 collabora con Lab80 film.

INGRESSO GRATUITO

Laboratorio rivolto all'3 ragazz3 dai 15 anni in su.

Iscrizione obbligatoria via mail a: didattica@cinemazero.it

Domenica 6 aprile, h 17.00
Cinemazero, SalaPasolini

Retrospektiva *Bella Ciao!*
Programma 5 - ricordare è resistere

Un diario per Timothy

Humphrey Jennings. Regno Unito, 1945. 39'



Un bambino nasce quando la guerra sta per finire: quale Europa e quale mondo vedrà? Quale futuro gli hanno preparato i suoi contemporanei?

A Diary For Timothy è un ritratto toccante ma risolutamente non sentimentale del fronte interno, stanco della battaglia nel 1944-45. Getta uno sguardo sensibile sulle vite delle persone comuni, celebrandone al contempo la dignità e la determinazione. Timothy, nato nel quinto anniversario dell'inizio della Seconda Guerra Mondiale, rappresenta il futuro, dando speranza a coloro che sono stati recentemente in guerra. Tutti "combattono" per Timothy, cioè per il suo futuro.

Humphrey Jennings - (1907-1950) è stato un documentarista, montatore, poeta, fotografo, critico letterario, scenografo e pittore britannico. Regista della famosa unità cinematografica della GPO, i suoi film hanno cambiato il volto del documentario inglese moderno.

Una strana vittoria

Leo Hurwitz. Stati Uniti d'America, 1948. 64'



Un film che pone una domanda di assoluta attualità: la sconfitta del nazismo ha davvero spazzato via l'ideologia razzista negli Stati Uniti e in Europa?

Strange Victory è il primo grande film documentario antirazzista americano. Nel mezzo delle grandi speranze del boom economico del dopoguerra, Leo Hurwitz, da buon provocatore politico, mette in evidenza le contraddizioni tra gli ideali della vittoria alleata contro il nazismo e gli aspetti persistenti del fascismo nella società americana. Hurwitz pone una domanda ancora oggi di assoluta e terribile attualità: "Perché le idee dei perdenti sono ancora vive nella terra dei vincitori?".

Leo Hurwitz - (1909-1991) è stato un importante regista e attivista americano. Nel corso di una carriera di quasi settant'anni, ha realizzato più di 40 film e ha svolto un ruolo importante sia nel cinema che nella televisione americani. Negli anni Cinquanta è stato vittima del maccartismo.

Masterclass Roberto Minervini

Roberto Minervini è un regista che combina in modo unico tecniche di cinema sia di finzione che documentario. Ha esplorato la vita nella periferia dell'America rurale di oggi, ai margini di una società in cui sempre più americani si ritrovano a causa delle divisioni razziali e di classe. Ha applicato il metodo ibrido di regia nella cosiddetta "Trilogia del Texas": *The Passage* (2011), *Low Tide* (2012) e *Stop the Pounding Heart* (2013). In *The Other Side* (2015), segue la vita di una coppia di tossicodipendenti e parallelamente i sostenitori dell'estrema destra americana. Minervini riesce a creare un grande senso di intimità nei suoi film, limitando il numero dei membri della troupe, rinunciando all'illuminazione artificiale e filmando senza interruzioni con una videocamera digitale. In *What You Gonna Do When the World's on Fire?* (2018) segue la comunità afroamericana di New Orleans nell'estate del 2017, quando una serie di omicidi a sfondo razziale ha scosso il Paese. *I dannati* (2024) è il suo primo film completamente di finzione. Ambientato nell'inverno del 1862 in piena guerra di Secessione, segue una compagnia di volontari diretti a Ovest con il compito di perlustrare e presidiare le terre inesplorate. Con questo film ha vinto il premio per la Miglior Regia nella sezione Un Certain Regard del Festival di Cannes.

Moderata

Alessandro Stellino - critico cinematografico e festival programmer. Dal 2020 è il direttore artistico del Festival dei Popoli e dal 2015 di IsReal – Festival di Cinema del Reale. Insegna alla Civica Scuola di Cinema di Milano, alla NABA e al CISA di Locarno. Ha fondato il trimestrale online filmidee.it

INGRESSO RISERVATO ALL3 ISCRITTI3

Per info e iscrizioni scrivere a info@pordenonedocsfest.it

The Bibi Files

Alexis Bloom. USA, 2024. 115'



Le registrazioni segrete, mai viste, degli interrogatori della polizia sono alla base di questo film, vietato in Israele, sul processo per corruzione a Benjamin Netanyahu.

Benjamin “Bibi” Netanyahu, il primo ministro israeliano, negli ultimi otto anni, è stato indagato dalle autorità israeliane per corruzione. Il film si basa sulle registrazioni degli interrogatori della polizia, di cui il regista Alexis Bloom è entrato in possesso a inizio 2023. Bibi non ha mai voluto rinunciare al potere, offrendo una sponda all'estrema destra. I suoi sforzi per evitare un confronto hanno scosso la stabilità del Paese e gli equilibri globali. Una cronaca intensa, che fa luce non solo sul personaggio di Netanyahu, ma sulla cerchia più stretta di persone che lo circonda, e mostra come la sua natura senza scrupoli abbia pesantemente plasmato il Medio Oriente oggi.

Domenica 6 aprile, h 18.00
Cinemazero, SalaTotò

Retrospettiva
Per un "Nuovo Cinema Palestina"

Of Land and Bread

Ehab Tarabieh. 2019, 89'



Filmare significa avere le prove, riuscire
a fare credere quello che nessuno crede:
l'occupazione, come non l'abbiamo mai vista.

Nel 2007, l'organizzazione per i diritti umani B'tselem ha lanciato un progetto che consisteva nel fornire videocamere e formazione a volontari palestinesi in Cisgiordania per documentare le loro vite sotto l'occupazione israeliana. Composto da numerosi cortometraggi, *Of Land and Bread* è un film di dolorosa eloquenza.

Ehab Tarabieh (1982) è nato in Siria, dove ha studiato violino all'Accademia di musica. Nel 2010 ha iniziato a lavorare presso il Centro B'Tselem e ha coordinato le riprese di un film amatoriale sulla violazione dei diritti umani e delle libertà sotto l'occupazione israeliana.

Domenica 6 aprile, dalle 19.30
spazioZero, di fronte al cinema

APERIDOCs!
Brinda, ascolta, incontra

Dhuma Dance

Una fusione selvatica di ritmi e culture, dove il groove pulsante incontra vibrazioni psichedeliche. Un nuovo universo tropicale ultraterrestre.

Robert Cosmin - drum machine

Denis Chivilò - tastiere

Luca Durofil - basso

Marco Magris - chitarra

QUESTO FESTIVAL

R1PUD1A
LA GUERRA

Ripudiare la guerra significa rivendicare e mettere
in pratica l'**articolo 11** della nostra Costituzione.

Vai su **ripudia.it** per scoprire come condividere con altre
persone la campagna R1PUD1A promossa da **EMERGENCY**.

EMERGENCY ONG Onlus è un'organizzazione internazionale nata in Italia nel 1994 per offrire cure medico-chirurgiche alle vittime della guerra, delle mine antiuomo e della povertà e, allo stesso tempo, per promuovere una cultura di pace, solidarietà e rispetto dei diritti umani.

Dal 1994 a oggi, in tutte le strutture sanitarie di EMERGENCY sono state curate gratuitamente oltre 13 milioni di persone.



EMERGENCY
MEDICINA, DIRITTI E UGUAGLIANZA

Premiazioni

Intervengono i giurati

A seguire

Cineconcerto “Il Cinema: 130 anni dopo”

La faticida notte del 28 dicembre 1895 ha consegnato all'umanità una tecnologia e una nuova forma espressiva che quest'anno compie 130 anni, offrendo agli esseri umani un periodo lungo e intenso, di storie, sogni, immagini...su grande schermo. La nascita del cinema è stata all'insegna del documentario, dello sguardo sulla realtà, anche se – fin dai primissimi filmati – la fiction non è mancata. Un programma speciale con una selezione di rarissimi cortometraggi di allora per festeggiare in Cinema e Musica questo anniversario, e ricordare il rapporto particolare fra narrazione cinematografica e realtà.

Al piano

Daniele Furlati - compositore e pianista pluripremiato. Ha composto colonne sonore per film, documentari e spot, collaborando con la Cineteca di Bologna e ottenendo riconoscimenti come il Nastro d'Argento. Si esibisce come pianista accompagnando film muti in festival internazionali e insegna composizione per immagini.

Her Name Was Moviola

Howard Berry. Regno Unito, 2024. 70'



Una lettera d'amore cinematografica alla macchina di montaggio Moviola, con uno straordinario protagonista: il montatore tre volte premio Oscar Walter Murch.

Intervengono

Howard Berry - Regista, docente e ricercatore specializzato in storia del cinema. Lavora sull'archivio "The Elstree Project", sulla storia degli studi di Borehamwood ed Elstree, e con la Stanley Kubrick estate. Dal 2005 insegna alla University of Hertfordshire.

Walter Murch - sound designer, montatore, scrittore e regista, vincitore di tre Oscar (su nove nomination), è celebre per il suo lavoro in capolavori come *Il paziente inglese*, *Apocalypse Now*, *Il Padrino*, *Ghost* e *La conversazione*. È noto per il suo innovativo approccio al suono e al montaggio. I suoi libri sono elementi fondamentali delle biblioteche di tutti gli studiosi di cinema del mondo.

Le esperienze immersive sono presentate ogni giorno dalle 10 alle 14 e dalle 15 alle 19 nello stand vetrato XR Space in Piazza XX Settembre.

DocsXR

La sezione immersiva di Pordenone Docs Fest

DocsXR è la sezione di Pordenone Docs Fest dedicata alle nuove tecnologie narrative. Otto opere presentate in anteprima nazionale, per immergersi dentro altre vite e altre realtà, osservando il mondo da prospettive lontane e, allo stesso tempo, così vicine a noi. Un tuffo a 360 gradi nelle storie più potenti della nostra epoca e della nostra società.

DocsXR Audience Award

Guarda, vota, scegli. Saranno gli spettatori a determinare la migliore esperienza immersiva assegnando il Premio del Pubblico. Il vincitore sarà annunciato durante la serata di chiusura, insieme agli altri premi del festival.

Esperienze

Anteprime nazionali di

Ways of Knowing: A Navajo Nuclear History

Kayla Briët. Stati Uniti, 2025. 22'

Decenni di estrazione di uranio hanno devastato le terre e le comunità dei Navajo in Utah. Il loro legame sacro con la natura resta intatto, dando forza alla lotta per la salute e le tradizioni.

Fly to you

Sngmoo Lee. Corea del Sud, 2024. 13'

Kang Song-jeol è stata separata dalla sorella durante la guerra di Corea. Il dolore di decenni di distanza rivela il costo umano della guerra ma anche la persistenza del legame familiare.

Hunter Gatherers

Davor Rostuhar. Croazia, 2023. 30'

La vita quotidiana della tribù Hadza, tra le ultime comunità di raccoglitori-cacciatori in Tanzania, arricchita dal loro linguaggio unico composto da consonanti clic.

Space for Action

Kat Johnston. Australia, 2024. 12'

Realizzato da sopravvissut3 a violenze domestiche, evoca la sensazione di intrappolamento e l'effetto di manipolazioni psicologiche all'interno di una relazione.

Joseph Rouleau: Final Encore

Colas Wohlfahrt e Émilie Rosas.
Canada, Inghilterra, 2023. 19'

La vita e la carriera del cantante d'opera Joseph Rouleau, dalle sue origini canadesi alle sue grandi performance per la Royal Opera House di Londra e non solo.

Fresh Memories: The Look

Volodymyr Kolbasa e Ondřej Moravec.
Repubblica Ceca, 2023. 11'

Tra le macerie delle case, delle scuole, degli ospedali e delle strade di Charkiv, siamo invitat3 a guardare negli occhi le vittime del conflitto in Ucraina che abitavano quei luoghi.

Heartbeat

Dee Harvey. Inghilterra, 2023. 9'

Johanna rompe il tabù di un fenomeno frequente ma del quale si fatica a parlare: l'esperienza di un aborto spontaneo dalla prospettiva della donna che l'ha vissuto.

Secreto Ancestral

Francisca Silva e María José Díaz.
Cile, Germania, 2024. 20'

Un viaggio attraverso i rituali e le profezie della comunità Q'ero, abitanti degli angoli più remoti delle Ande peruviane e discendenti diretti degli Inca.

Nord/Est/Doc/Camp III Edizione

Nord/Est/Doc/Camp è un laboratorio di consulenza e tutoraggio per film documentari prodotti nel nord-est e attualmente in fase di realizzazione. Cinemazero ha ospitato a marzo 2025 la prima tappa del laboratorio, in cui i team dei film selezionati per questa annualità si sono confrontati con i tutor in un percorso mirato a elaborare strategie e soluzioni pratiche per esprimere il massimo potenziale dei film in lavorazione. La seconda tappa di Nord/Est/Doc/Camp è in programma al Bolzano Film Festival Bozen, dove il 7 aprile i progetti saranno presentati a una platea selezionata di produttori, buyer, distributori, esercenti, delegati di festival, broadcaster e piattaforme in appuntamenti individuali tra professionisti e film crew. La tappa finale del laboratorio si terrà nell'ambito di Euganea Film Festival, a settembre, con un workshop guidato da esperti nell'ambito della promozione, distribuzione, marketing e comunicazione, con sessioni dedicate di consulenza per ognuno dei progetti partecipanti.

I quattro documentari che partecipano alla III edizione di Nord/Est/Doc/Camp sono *IL CAMERIERE* di Giulio Pettenó, *LOST IN MINNESOTA* di Stefano Giacomuzzi e Renato Rinaldi, *THE LAST LESSON* di Andrea Mura e Federico Savonitto, *WANDERLUST* di Michele Trentini.

In collaborazione con



con il sostegno di



Il laboratorio gode del sostegno di IDM Film Commission Südtirol, Trentino Film Commission, Veneto Film Commission, Friuli Venezia Giulia Film Commission e della collaborazione del Fondo Audiovisivo FVG.

Maggiori info: www.nordestdoccamp.com

Il nostro Green Manifesto



Il festival adotta e incentiva da anni azioni volte alla sostenibilità ambientale e sociale. Dalle nostre pratiche è nato il Green Manifesto: un documento in 10 punti + 1 (tutto dedicato al digitale) che raccoglie le azioni e gli impegni che vogliamo realizzare e rispettare a Cinemazero durante le giornate del festival e tutto l'anno.

Al primo posto la mobilità sostenibile: il centro di Pordenone è un ottimo esempio di "città dei 15 minuti", con distanze da percorrere a piedi o in bicicletta. Per questo l'Abbonamento Green al festival è pensato per chi sceglie di arrivare al cinema senza l'auto, anche con mezzi pubblici (treno e autobus). Il festival si impegna a compensare le emissioni di CO2, calcolate grazie alla collaborazione con ARPA FVG.

Ci adoperiamo per evitare sprechi di carta, di materiali e di cibo, riutilizziamo supporti e allestimenti ripensandoli per nuovi scenari, scegliamo premi e gadget ecologici, offriamo nei nostri buffet prodotti di stagione, prevalentemente vegani o vegetariani e a basso impatto ambientale. Oltre alle azioni off line, non dimentichiamo che anche quelle nel mondo virtuale hanno un peso: ridurre l'impronta digitale è possibile, con alcuni semplici accorgimenti. Per il trasporto degli ospiti del festival si utilizzano auto elettriche. Il team del festival si sposta per la città con biciclette a pedalata assistita e trasporta merci con cargo bike.



La vita è un film... a basso impatto ambientale!
Leggi tutto il manifesto sul nostro sito:



Informazioni e abbonamenti

Cinemazero e spazioZero
Piazza Maestri del Lavoro

Mediateca Cinemazero
e Sala Ellero
Viale Mazzini 2,
Palazzo Badini

XR Space
Piazza XX Settembre

Tel 0434.520404
festival@cinemazero.it

www.pordenonedocsfest.it
sezione abbonamenti

Ingresso alle singole proiezioni

Intero	€ 8,00
Ridotto	€ 6,00
CinemazeroCard	€ 5,50
CinemazeroYoungCard (riservato a Under 25)	€ 3,00

Le tipologie di abbonamento*

Accredito base	€ 49,00
Accredito Green (Ti impegni a venire in sala in bici, a piedi o con i mezzi pubblici)	€ 45,00
Accredito Ridotto (Riservato ai possessori di CinemazeroCard)	€ 39,00
Accredito Green Ridotto	€ 35,00
Accredito CinemazeroYoungCard (riservato a Under25)	€ 29,00
Abbonamento sostenitore Pordenone Docs Fest	€ 99,00

*L'abbonamento dà diritto all'ingresso a tutti gli eventi del festival, previo ritiro del biglietto gratuito alle casse di Cinemazero a partire da 48h prima dell'inizio del film ed entro la mezz'ora precedente l'inizio dello spettacolo nel limite dei posti disponibili.

PORDENONE DOCS FEST

Un'iniziativa di



Sotto l'Alto Patrocinio
del Parlamento Europeo



Con il contributo di



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Comune di Pordenone
Assessorato alla Cultura e Istruzione



con il sostegno di



e il supporto di



Pordenone Docs Fest sostiene



FB
IG

Pordenone Docs Fest
@pordenonedocsfest

GO! 2025
& FRIENDS

www.pordenonedocsfest.it

**PORDENONE
DOCS FEST**

**POR
DE
NO
NE**
Città
Internaz.
Cine
2007

Pordenone Docs Fest

Le voci del documentario

02 – 06 aprile 2025

[www.
pordenonedocsfest.it](http://www.pordenonedocsfest.it)